



Rassegna Stampa

dei consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna



Martedì, 14 gennaio 2025



ANBI Emilia Romagna

14/01/2025 La Nuova Ferrara Pagina 22	
<u>La grande opera Storia del Cavo Napoleonico con La Sorda</u>	1
14/01/2025 Il Resto del Carlino (ed. Ravenna) Pagina 72	
<u>Post alluvione, lavori in città e collina Messa in sicurezza di...</u>	2

Consorzi di Bonifica

14/01/2025 Il Resto del Carlino Pagina 19		FRANCESCO MORONI
<u>L'alluvione secondo Curcio Opere urgenti, indennizzi, risorse «Non...</u>	4	
14/01/2025 Il Resto del Carlino (ed. Bologna) Pagina 68		
<u>Ravone, Ara sulla griglia «Aggiungeremo l'accordo con la Bonifica</u>	6	
14/01/2025 Corriere di Bologna Pagina 5		
<u>Alluvione, inizia la «fase due» Piani speciali e struttura...</u>	8	
13/01/2025 Bologna Today		
<u>Alluvione, il nuovo commissario Curcio presenta il piano per la...</u>	10	
14/01/2025 Il Resto del Carlino (ed. Imola) Pagina 63		
<u>Sostegni alle famiglie, atteso un cambio di passo</u>	12	
14/01/2025 La Nuova Ferrara Pagina 14		
<u>Fossi, strade e verifiche sulle fogne Ecco le soluzioni per la zona est</u>	13	
14/01/2025 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) Pagina 67		
<u>Clima estremo e zone a rischio «Allagamenti, presto una...</u>	14	
14/01/2025 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) Pagina 75		
<u>Ricostruzione, la fase due «Subito le prime risposte»</u>	16	
13/01/2025 Cronaca Comune		
<u>Sicurezza idraulica: in Municipio un incontro tra il Vicesindaco e il...</u>	17	
13/01/2025 emiliaromagnanews.it		
<u>Sicurezza idraulica: in Municipio un incontro tra il Vicesindaco e il...</u>	19	
14/01/2025 Estense		
<u>Sicurezza idraulica, incontro in municipio con il "Comitato allagati"</u>	21	
14/01/2025 Estense		
<u>Post alluvione. Incontro de Pascale Curcio, "inizia la fase due"</u>	23	
14/01/2025 Cronaca di Ravenna		
<u>Post alluvione. Oltre 13 milioni per mettere in sicurezza le strade</u>	25	
14/01/2025 Cronaca di Ravenna		
<u>Al via la 'fase due' della ricostruzione post alluvione</u>	27	
13/01/2025 RavennaNotizie.it		
<u>Sbaraglia e Palli all'incontro in Regione con il Commissario Curcio:...</u>	28	
13/01/2025 ravennawebtv.it		
<u>Alluvione. Curcio: "La struttura commissariale avrà una sede anche..."</u>	30	
13/01/2025 ravennawebtv.it		
<u>Post alluvione, il sindaco facente funzioni Sbaraglia e la presidente...</u>	32	
14/01/2025 Corriere Romagna Pagina 3		
<u>Ricostruzione, via alla "fase due" in Regione una parte della struttura</u>	34	

Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po

13/01/2025 TeleAmbiente		Fausto Piu
<u>Biodiversità, a rischio un quarto degli animali d'acqua dolce</u>	36	
13/01/2025 The Way Magazine		GIORGIO PEROTTINO
<u>Il fiume Po protagonista di una mostra sul futuro</u>	38	

Comunicati stampa altri territori

13/01/2025 Comunicato stampa		
<u>DOMANI A ROMA FIRMA ACCORDO CNEL-ANBI PER SVILUPPO MANUTENZIONE TERRITORIO...</u>	40	

Acqua Ambiente Fiumi

14/01/2025 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia) Pagina 69		
<u>Alluvioni, summit col commissario «Dare risposte veloci ai...</u>	41	
14/01/2025 ilrestodelcarlino.it		
<u>Alluvioni, summit col commissario: "Dare risposte veloci ai cittadini"</u>	42	
14/01/2025 La Nuova Ferrara Pagina 14		ANDREA MAINARDI
<u>Una chimera chiamata Idrovia E il turismo chiede progetti chiari</u>	43	
14/01/2025 La Nuova Ferrara Pagina 14		
<u>La Regione: «In questi giorni iniziano i primi dragaggi»</u>	45	
14/01/2025 La Nuova Ferrara Pagina 18		
<u>Il consumo di suolo, l'opposizione e Marte</u>	46	
14/01/2025 La Nuova Ferrara Pagina 23		
<u>L'idrovia e l'isola a Final di Rero Il sindaco: «Ci hanno lasciati...</u>	48	
14/01/2025 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) Pagina 66		
<u>«Consumo del suolo, visioni vetuste»</u>	50	

14/01/2025 ilrestodelcarlino.it	
Mancano i Piani speciali: "Necessario dare risposte urgenti"	51
14/01/2025 Il Resto del Carlino (ed. Cesena) Pagina 71	
Frane, fiumi e cambiamento climatico:...	52
14/01/2025 ilrestodelcarlino.it	
Frane, fiumi e cambiamento climatico:...	53

La grande opera Storia del Cavo Napoleonico con La Sorda

Presentato mercoledì scorso nella sede dell'associazione L'Acqua Napoleonica in Bondeno la seconda fatica letteraria di Sergio La Sorda (nella foto), che dopo il volume pubblicato nel 2015 sulla Botte Napoleonica ha dato alle stampe un compendio integrativo dal titolo "Gli uomini dietro l'opera" che affronta la realizzazione del Cavo Napoleonico. Il volume, acquistabile singolarmente oppure su richiesta in un elegante cofanetto assieme al libro sulla Botte Napoleonica, è stato realizzato con la collaborazione degli autori del blog di Elio Prestopino riguardante appunto il Cavo e con il fattivo supporto del Consorzio di bonifica per il Canale Emiliano Romagnolo. Ma chi sono "gli uomini dietro l'opera" di completamento del Cavo Napoleonico? L'ingegnere Bruno Cassarini, il geometra Antonio Elio Prestopino, l'ingegnere Alessandro Di Blasio, il geometra Adriano Magnani e il geometra Sergio La Sorda sono stati appunto gli uomini dietro la grandiosa opera del Cavo Napoleonico o Scolmatore del fiume Reno voluta da Eugenio Napoleone il 11 giugno 1807 e portata a termine il 30 agosto 1966 per assolvere a molteplici funzioni. Sergio La Sorda, dopo aver letto lo scritto sintetico sul Cavo Napoleonico, dalle sue origini al 1994, nel blog dell'ex collega Antonio Elio Prestopino conosciuto nel lontano 2 maggio 1963, ha creduto opportuno inserire il blog stesso in un opuscolo, per aggiornare e completare definitivamente la cronologia e la storia della grandiosa opera denominata Scolmatore delle piene del fiume Reno o Cavo Napoleonico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



ANBI Emilia Romagna

«Sull'asta del Canal Grande, dalla chiusa di Errano a Bocche dei Canali - chiarisce Montuschi - dovremo sistemare l'alveo eliminando i depositi, mettere ordine alle paratoie e sistemare o rimodellare gli scolmatori, l'obiettivo è quello di poter gestire al meglio il flusso dell'acqua in caso di emergenza tenendo presente che il canale raccoglie anche le acque piovane di un bacino, quello dell'area di Persolino, di 70/80 ettari. Nei tratti cittadini del canale, tombinati in varie riprese dal dopoguerra agli anni Settanta, i lavori sono delegati a Hera. In particolare riguardano la zona del Borgotto dove il canale tombinato ha dato seri problemi. Da ultimo c'è il tratto a valle della città, il Canal Naviglio Zanelli». Qui l'obiettivo è di ridurre il rischio di allagamento dell'area da Borgo San Rocco a valle, compreso Granarolo. Prosegue Montuschi: «I lavori previsti riguardano il risezionamento e il rialzo degli argini fino al Canale Emiliano Romagnolo, il miglioramento delle limitazioni dove ci sono i mulini e l'individuazione di eventuali zone di laminazione». Interventi per la riduzione del rischio idraulico sono previsti dal Consorzio anche nei confinanti territori toscani mentre sono tuttora in corso lavori per il ripristino di numerosi acquedotti rurali danneggiati dalle frane. Da ultimo, aggiunge Montuschi, «come Consorzio abbiamo presentato diverse proposte per il piano di ricostruzione e fra queste gli interventi sul rio Vecchio dei Bagni e rio Doccia, nel comune di Riolo Terme per prevenire il rischio idrogeologico e idraulico nell'intera area, e la realizzazione di ulteriori invasi».

Carlo Raggi © RIPRODUZIONE RISERVATA.

L'alluvione secondo Curcio Opere urgenti, indennizzi, risorse «Non perderemo tempo»

Debutta il neo commissario alla ricostruzione. In 10 giorni il calendario degli incontri coi sindaci La rottura col passato: «Parte della struttura sarà sul territorio». De Pascale: «Fase nuova»

di Francesco Moroni BOLOGNA Se vogliamo che tutto rimanga come è, bisogna che tutto cambi, diceva Tancredi ne Il Gattopardo. Sulla ricostruzione post alluvione, per non disperdere il lavoro della struttura commissariale del generale Figliuolo, occorre «rivedere piani e misure», come «ha sempre fatto la Protezione civile», ma anche «accelerare» e «lavorare, lavorare, lavorare». E questo il mantra nel dialogo tra Michele de Pascale e Fabrizio Curcio: in Regione, dopo il primo summit ufficiale, il presidente regionale e il nuovo commissario incaricato dal Governo entrano spalla a spalla, sorridono, si scambiano strette di mano. E subito si respira un'aria nuova. Di cambiamento, appunto. La novità è quella chiesta più volte da de Pascale e puntualizzata da Curcio: «Una parte della struttura commissariale sarà sul territorio». Tradotto: non verrà più gestito tutto da Roma, ma la presenza nei territori alluvionati sarà fisica e costante.

«Non perderemo neanche 10 minuti di tempo», ripetono in coro presidente e commissario, che si lasciano guidare dagli anglicismi per spiegare «la fase due» della ricostruzione, «un lavoro intenso»: il primo è check, perché spiega de Pascale «serve capire quali aspetti normativi migliorare», in fondo aggiunge Curcio «qualunque procedura necessita rivisitazioni». L'altro è brainstorming, quello iniziato ieri di buon mattino insieme con prefetti, sindaci dei Comuni colpiti, presidenti di Provincia, vigili del fuoco, Consorzi di Bonifica. Presenti tra gli altri Enzo Lattuca (sindaco di Cesena), Matteo Lepore (sindaco di Bologna), Marco Panieri (sindaco di Imola), Valentinia Palli (presidente della Provincia di Ravenna e sindaco di Russi), Jamil Sadegholvaad (sindaco di Argenta) e Giorgio Zanni (presidente della Provincia di Reggio Emilia e sindaco di Castellarano), oltre a Manuela Rontini (sottosegretaria alla Protezione Civile). L'ultimo è road map per individuare il percorso: nei prossimi 10 giorni ci saranno summit nei territori per analizzare gli interventi. Ieri il commissario ha visto Eugenio Gianni (governatore della Toscana), oggi toccherà a Francesco Acquaroli (Marche).

«Da oggi è fondamentale che il lavoro di tutti evolva e migliori puntualizza de Pascale. Inizia una fase

RICOSTRUZIONE IN EMILIA-ROMAGNA
Il dopo Figliuolo

L'alluvione secondo Curcio

Opere urgenti, indennizzi, risorse «Non perderemo tempo»

Debutta il neo commissario alla ricostruzione. In 10 giorni il calendario degli incontri coi sindaci La rottura col passato: «Parte della struttura sarà sul territorio». De Pascale: «Fase nuova»

UNA CATENA DI CATASTROFI
A PARTIRE DA MADRIDIO 2022

IL GOVERNATORE
«Le delegazioni non possono diventare una scusa per non fare le opere»

IL VERTICE PROTEZIONE CIVILE
«Vogliamo capire come essere più reattivi e migliorare i rimborsi»

nuova: da parte mia vedrete l'ossessione di lavorare».

«Abbiamo condiviso una serie di priorità aggiunge Curcio , per me è un onore questo ruolo e voglio fare il punto per proseguire con maggiore efficacia: ringrazio il generale Figliuolo».

Eccole, le priorità: in primis «capire come accelerare significativamente sulle opere pubbliche spiega de Pascale già definite e finanziate, con un focus su quelle legate al Pnrr, per cui c'è più preoccupazione, e su quelle non ancora finanziate, per capire come farle cadere a terra».

C'è poi il tema indennizzi, su cui per il governatore occorre «una transizione ordinata» tra i commissari: «Accade spesso che le procedure all'inizio scontino poca richiesta ragiona Curcio : bisogna prendere confidenza con la piattaforma e c'è bisogno di tecnici. Spesso c'è una sorta di timidezza sugli indennizzi, non certo dai cittadini, ma perché ci sono tanti meccanismi che vanno tarati. Vogliamo capire come essere più reattivi: dobbiamo migliorare quei numeri, eventualmente trovando il modo di rivedere la distribuzione delle risorse».

I piani speciali da 4,5 miliardi vanno rivisti perché «ci sono aspetti normativi che necessitano interventi urgenti», chiosa de Pascale, e «non si capisce fino in fondo quale sia l'obiettivo». «Vanno migliorati per poi renderli davvero attuabili», insomma, anche perché sono «nati a seguito dell'alluvione di maggio 2023», cioè prima dei fenomeni del 24. Per questo serve «una omogeneizzazione degli eventi, una gestione unica nonostante si parli di territori diversi tra loro». Per de Pascale, poi, «le delocalizzazioni non vanno né demonizzate, né santificate: non possono diventare una scusa per non realizzare opere pubbliche, ma in alcuni casi si rivelano l'unica soluzione». Infine, è di concerto l'idea che serva «un tavolo con il Governo per proporre innovazioni legislative, in maniere laica e operativa», anche laddove «si attivasse uno strumento come il credito d'imposta, per usare al meglio quelle risorse». «Insieme», chiude Curcio, «una parola che mi piace molto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

FRANCESCO MORONI

Consorzi di Bonifica

Ravone, Ara sulla griglia «Aggiungeremo l'accordo con la Bonifica Renana»

L'assessore: «Serve tenerla pulita, la manutenzione periodica viene fatta Ma spetta ai privati nei tratti dove il torrente scorre sotto alle proprietà»

di Francesco Moroni Daniele Ara, assessore alla Sicurezza idraulica, i cittadini denunciano la mancata pulizia della griglia del Ravone.

«È importante tenerla pulita, ma va detto che se si riempie di arbusti, significa che funziona». I tecnici del Comune hanno ammesso che la manutenzione non può essere realizzata lì dove l'accesso avviene dalle proprietà private. «Ci sono situazioni dove c'è una concessione ai privati e in quei punti deve essere il privato a fare manutenzione: in via Zoccoli, ad esempio, i condomini sanno che spetta a loro».

Non solo, però.

«Poi ci sono tratti demaniali che sopra presentano parti di competenza del Comune, come i passi carrabili, e lì tocca all'amministrazione. Infine ci sono punti demaniali, dove interviene l'Agenzia regionale».

Per quello che riguarda la manutenzione della griglia impossibile senza accedere da proprietà private, la convenzione con la Bonifica cambierà?

«La convenzione viene rinnovata e adesso la questione è tecnica. La griglia peraltro è stata realizzata con contributi del Comune anche se riguarda un torrente di competenza regionale».

Ma la manutenzione viene svolta, quindi?

«Ci sono andato mercoledì scorso con il sindaco e il presidente di Regione: è pulita. La Bonifica Renana se ne occupa periodicamente, tiene monitorato il tutto rispetto a eventuali morosità. Quando inizia il tratto tombato del Ravone, questo rimane pulito proprio perché i rami vengono stoppati: ne bastano pochi per occludere la griglia. Ed è chiaro che devono esserci pulizia e manutenzione. C'è un altro aspetto però fondamentale...».

Quale?

«Per il Ravone o l'Aposa è importante monitorare il tratto sotterraneo e questo è un lavoro che la Regione ha iniziato a fare con più frequenza».



Consorzi di Bonifica

Cosa serve oggi, quindi?

«Innanzitutto un lavoro immediato, cioè capire dove si è rotto il Ravone e come si sistema».

Poi?

«Sul medio-lungo periodo, occorre capire come intercettare l'acqua di questi torrenti prima che arrivi ai piedi della collina.

Riusciamo a fare vasche di laminazione e a captare l'acqua?

Questo è il grande interrogativo, secondo me».

Serve un salto di qualità?

«Abbiamo un sistema idraulico costruito nel Medioevo e il livello di piovosità oggi è cambiato: serve un progetto speciale sulla città, che semplifichi il governo delle nostre acque e mantenga alta l'attenzione. Questo sarà nel dossier che Lepore presenterà a de Pascale».

Il focus sarà anche su altri interventi rapidi?

«Nell'immediato bisogna decidere cosa fare nelle vie Andrea Costa, Sabotino e dintorni. Un lavoro in prospettiva su cui tutti dobbiamo sentirci coinvolti».

Su questo si concentreranno gli incontri con la cittadinanza del 20 e del 28 gennaio?

«Sì, ma sono già in contatto con i cittadini di via San Mamolo, del Meloncello, del Navile. Al di là delle competenze, ci sentiamo chiamati in causa: progressivamente parleremo con tutti. E voglio dire un'altra cosa...».

Ci dica.

«Sono a disposizione della commissione in Consiglio comunale: appena questi gruppi di lavoro avranno elaborato dei percorsi, dobbiamo coinvolgere il Consiglio. Stiamo 'mettendo' il doppio dell'acqua negli stessi tubi, parliamo di una fase storica importante: serve un dibattito in commissione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Alluvione, inizia la «fase due» Piani speciali e struttura locale al via l'asse de Pascale-Curcio

Primo incontro con il nuovo commissario, 10 giorni per una ricognizione

Prima il faccia a faccia con il presidente della Regione Michele de Pascale, poi il «brainstorming» con i sindaci dei territori più colpiti dall'alluvione del maggio 2023 e con i consorzi di bonifica. Ieri mattina in viale Aldo Moro il primo incontro con il nuovo commissario alla ricostruzione, l'ex capo della Protezione civile Fabrizio Curcio, ha dato il via a quella che lo stesso de Pascale ha definito la «fase due» della gestione degli eventi alluvionali per l'Emilia-Romagna. Una fase due che, ha sottolineato il presidente dell'Emilia-Romagna, avrà come parola d'ordine: concretezza. «Il tema - ha sottolineato - è lavorare e dare delle risposte. Non vedrete da parte mia l'esigenza quotidiana di dover dire o mostrare che il rapporto è cambiato e le cose sono meglio di prima».

Ma è un'altra la novità fondamentale annunciata ieri dallo stesso Curcio che ai tempi del sisma, nel 2012, si interfacciò a lungo con il nostro territorio: una parte della struttura commissariale avrà sede in Emilia-Romagna.

«Credo sia importante - ha sottolineato il nuovo commissario alla ricostruzione -. Una parte sarà sul territorio e una parte resterà a Roma, perché rispetto a questa attività ci sono delle funzioni che sono centrali». Non è ancora stato deciso dove troverà posto la struttura, ma Curcio pensa a Bologna: «Immagino sia dove poi c'è il governo regionale».

Quindi l'ex capo della Protezione civile promette: «La presenza qui è significativa, perché il commissario vuole essere anche sul territorio. Sarà un commissario vicino ai territori, che condividerà i percorsi per i cittadini. In questo senso la mia disponibilità è totale». Un cambio di passo rispetto al recente passato su cui de Pascale ha riconosciuto «la volontà diretta da parte della presidente del Consiglio Meloni di fare una scelta che la avvicina al territorio e alla gestione di squadra».

Curcio ha poi voluto sottolineare che intende fare in modo che il passaggio di consegne rispetto alla gestione Figliuolo «non provochi interruzioni in nessuna attività», quindi «la struttura per il momento rimarrà questa proprio per non creare disallineamenti sulle procedure in corso: serve mantenere la barra dritta ed evitare scossoni».

Ma nel frattempo si procederà a una verifica su quanto fatto finora, si farà un'analisi delle ordinanze commissariali emanate e sulla loro efficacia.

e ne deriverà una proposta organizzativa che si ponga come obiettivo il «superamento delle criticità». Un lavoro di circa 10 giorni che prevederà anche incontri del commissario nelle province colpite duramente dall'alluvione.

Oltre a lavorare per capire come migliorare i numeri delle richieste di rimborso arrivate dai cittadini alluvionati, de Pascale ha posto come obiettivo a Curcio di «accelerare sulle opere pubbliche, con un livello di preoccupazione più elevato per quelle finanziate con il Pnrr». Ma non solo: «Uno dei primi terreni di lavoro sarà quello delle delocalizzazioni - ha spiegato de Pascale -: la delocalizzazione dei cittadini è uno degli strumenti potenzialmente da attivare, ma non può essere la scusa per non fare gli interventi, certo è che non può essere escluso se è l'unico strumento possibile».

Ma ieri, dopo l'incontro de Pascale-Curcio, è emersa con chiarezza la necessità di una gestione unificata delle alluvioni del 2023 e del 2024 e di una rivisitazione dei piani speciali varati dall'ex commissario Francesco Figliuolo per l'alluvione del maggio 2023 alla luce degli eventi dell'ottobre 2024. «I numeri su cui si fondano quei piani speciali - ha detto de Pascale - sono quelli degli eventi del '23, non tengono minimamente conto di quello che è successo ad esempio a Bologna nell'ottobre scorso: serve un'omogeneizzazione di tutti gli eventi, quelli del '23 e quelli del '24.

Dobbiamo rappresentare al governo la necessità di una gestione unica, è impensabile avere due gestioni diverse per esempio per lo stesso fiume.

Per parte mia non c'è alcuna gelosia, ritengo sia meglio avere una gestione unica rispetto agli eventi che ci hanno colpiti». È chiaro, per de Pascale e per Curcio, che i piani speciali da 4,5 miliardi andranno rivalutati «per renderli effettivamente attuabili - ha sottolineato ieri lo stesso Curcio-: così come sono previsti non si capisce bene quale sia l'obiettivo, non perché qualcuno abbia sbagliato, ma perché nel frattempo sono emersi vincoli dei quali tenere conto».

Alluvione, il nuovo commissario Curcio presenta il piano per la ricostruzione: "Inizia fase due"

L'ex capo della Protezione Civile riceve il testimone dal generale Figliuolo. Priorità accelerare sulle opere e aggiornare burocrazia. De Pascale: "Non perderemo tempo" Accelerare sul post-alluvione velocizzando la realizzazione delle opere. Mettere a sistema tutte le normative e spostare una parte di struttura in Emilia-Romagna per mantenere il collegamento con i territori colpiti dalle quattro calamità avvenute tra maggio 2023 e ottobre 2024. Queste le priorità per Fabrizio Curcio, il nuovo commissario per la ricostruzione che nella mattina ha incontrato per la prima volta il presidente della regione Michele de Pascale: "Oggi inizia la fase due, non perderemo dieci minuti", hanno detto alla stampa radunata in viale Aldo Moro. Chi è il nuovo commissario per il post-alluvione A Curcio, ex capo della Protezione Civile e fresco della nomina assegnata dalla premier Giorgia Meloni, spetterà il compito di dare risposte ai territori alluvionati. Proprio nella mattina il commissario e il governatore hanno incontrato le delegazioni delle amministrazioni, insieme al **Consorzio Bonifica Renana**, i prefetti delle province coinvolte e il capo dei Vigili del Fuoco. In prima linea nella gestione del post-sisma del 2011, oggi prende il testimone del generale Francesco Paolo Figliuolo, ma "il passaggio di consegne sarà una transizione ordinata", assicura Curcio. In carica da qualche settimana, il primo obiettivo di Curcio è "fare un check, una rivisitazione delle procedure alla luce della situazione in aggiornamento". Occorre, infatti, mettere in un'unica fotografia tutti gli effetti delle alluvioni che si sono susseguite, mappando in modo omogeneo i bisogni, le fragilità e le possibili soluzioni da mettere a terra, tenendo conto della diversità non solo territoriale ma anche di danni ricevuti dalle comunità colpite. La struttura commissariale tra Roma e il territorio. E le opere da velocizzare "Stiamo pensando a una struttura commissariale che mantiene la centralità a Roma ma è presente anche sul territorio, vicino al centro di governo regionale", aggiunge Curcio, che lascia intendere che una parte della macchina sarà collocata in Emilia Romagna. "C'è fare un quadro delle opere prioritarie e delle risorse", spiega de Pascale, che illustra la necessità di omogenizzare la situazione: "Alcuni lavori di ricostruzione dopo maggio 2023 sono già partiti, mentre manca ancora il decreto per dare il via alla ricostruzione nei Comuni alluvionati a ottobre 2024". Sul piatto ci sono quattro miliardi e mezzo di euro di finanziamento, ma alcune "opere che non stanno procedendo con la velocità che ci si aspettava e bisogna cambiare passo. Noi non perderemo dieci



01/13/2025 17:03

Michele Maestroni

L'ex capo della Protezione Civile riceve il testimone dal generale Figliuolo. Priorità accelerare sulle opere e aggiornare burocrazia. De Pascale: "Non perderemo tempo" Accelerare sul post-alluvione velocizzando la realizzazione delle opere. Mettere a sistema tutte le normative e spostare una parte di struttura in Emilia-Romagna per mantenere il collegamento con i territori colpiti dalle quattro calamità avvenute tra maggio 2023 e ottobre 2024. Queste le priorità per Fabrizio Curcio, il nuovo commissario per la ricostruzione che nella mattina ha incontrato per la prima volta il presidente della regione Michele de Pascale: "Oggi inizia la fase due, non perderemo dieci minuti", hanno detto alla stampa radunata in viale Aldo Moro. Chi è il nuovo commissario per il post-alluvione A Curcio, ex capo della Protezione Civile e fresco della nomina assegnata dalla premier Giorgia Meloni, spetterà il compito di dare risposte ai territori alluvionati. Proprio nella mattina il commissario e il governatore hanno incontrato le delegazioni delle amministrazioni, insieme al Consorzio Bonifica Renana, i prefetti delle province coinvolte e il capo dei Vigili del Fuoco. In prima linea nella gestione del post-sisma del 2011, oggi prende il testimone del generale Francesco Paolo Figliuolo, ma "il passaggio di consegne sarà una transizione ordinata", assicura Curcio. In carica da qualche settimana, il primo obiettivo di Curcio è "fare un check, una rivisitazione delle procedure alla luce della situazione in aggiornamento". Occorre, infatti, mettere in un'unica fotografia tutti gli effetti delle alluvioni che si sono susseguite, mappando in modo omogeneo i bisogni, le fragilità e le possibili soluzioni da mettere a terra, tenendo conto della diversità non solo territoriale ma anche di danni ricevuti dalle comunità colpite. La struttura commissariale tra Roma e il territorio. E le opere da velocizzare "Stiamo pensando a una struttura commissariale che mantiene la centralità a Roma ma è presente anche sul territorio, vicino al centro di governo regionale", aggiunge Curcio,

minuti, ma non transigerò sul pretendere di vedere il cambiamento da un giorno all'altro". Rimborsi e delocalizzazione Un tema da affrontare è anche quello degli indennizzi, con i rimborsi che sono arrivati a macchia di leopardo. E quello della delocalizzazione dei residenti alluvionati, "che non è esclusa", chiosa de Pascale. Nei prossimi giorni, durante il tour che coinvolge anche le Marche e la Toscana, il commissario inizierà gli incontri con cittadini, comitati ed enti, "per raccogliere idee e segnalazioni di criticità - conclude Curcio -. Ci prenderemo almeno dieci giorni".

Consorzi di Bonifica

Sostegni alle famiglie, atteso un cambio di passo

Panieri all'incontro con il commissario Curcio: «Accelerare la ricostruzione»

Dalle procedure di indennizzo ai privati al tema della mancanza di personale, fino all'esigenza di snellire e velocizzare da subito le procedure a livello normativo e temporale. E ancora: una verifica significativa sulle opere pubbliche realizzate, con un'attenzione particolare a quelle finanziate con risorse del Pnrr e la definizione delle opere non ancora finanziate e un confronto costruttivo sul futuro dei piani speciali. Infine, l'annuncio che parte della struttura commissariale avrà degli uffici sul territorio. Questi i punti all'ordine del giorno dell'incontro, ieri in Regione, tra il presidente Michele de Pascale e il neo commissario alla ricostruzione appena nominato dal Governo, Fabrizio Curcio. Prima un faccia a faccia tra i due, alla presenza anche della sottosegretaria con delega alla Protezione Civile, Manuela Rontini, poi il primo tavolo di confronto con tutte le istituzioni coinvolte: prefetti, sindaci e amministratori dei Comuni colpiti, presidenti di Provincia, il comando regionale dei Vigili del fuoco, i Consorzi di Bonifica. Di fatto, l'inizio della 'fase due' della ricostruzione post alluvione.

«Il confronto ha confermato la volontà di dare continuità alle procedure già avviate e di intervenire sulle criticità normative per rendere più efficaci e rapidi i processi di ricostruzione - commenta al termine dell'incontro il sindaco Marco Panieri, presidente di Anci Emilia-Romagna -. Ho ribadito l'importanza di lavorare su più fronti: il rafforzamento dei piani speciali, la rinegoziazione dei finanziamenti necessari per le opere pubbliche, il supporto al personale tecnico e amministrativo e un ulteriore snellimento delle procedure, così da concretizzare gli interventi di prima risposta e di lungo periodo».

Panieri, che in queste settimane ha sempre ribadito di aver avuto un rapporto positivo anche con precedente commissario, il generale Francesco Paolo Figliuolo (quest'ultimo protagonista invece con qualche scaramuccia con altri sindaci dei territori alluvionati), tiene poi a «ringraziare Curcio per la disponibilità e il dialogo costruttivo» e conferma, infine, «l'impegno delle amministrazioni locali a collaborare per garantire risposte tempestive e concrete ai nostri territori».

A partire dalle prossime settimane, verranno programmati incontri e riunioni insieme al commissario nei diversi territori per analizzare l'efficacia dell'organizzazione e degli interventi.

red. cro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Fossi, strade e verifiche sulle fogne Ecco le soluzioni per la zona est

Ferrara Si terrà oggi alle 17.30 nella sala Zanotti del Municipio di **Ferrara** l'incontro voluto dal vicesindaco, assieme ai dirigenti tecnici comunali e ai rappresentanti di Hera e del **Consorzio di bonifica Pianura di Ferrara**, con i cittadini del "Comitato Allagati".

Il vertice sarà occasione per analizzare i rischi di allagamento che interessano alcuni quartieri della città come Frutteti, Borgo Punta, via Santa Margherita, via Copparo, via Francesco del Cossa, Francolino e Aguscello.

Quello degli allagamento nella zona est di **Ferrara** sottolinea il vicesindaco, «è un problema annoso ed i cittadini hanno aspettato risposte concrete per decenni. Già alla fine dello scorso mandato ce ne siamo presi carico e già si registra un apprezzabile miglioramento». Questa iniziativa fa seguito ad un primo incontro avvenuto tra il comitato e lo staff comunale per quanto riguarda la zona di via Frutteti.

Esso «ha permesso già l'individuazione di possibili soluzioni - conclude Balboni - come la realizzazione di un fosso per il deflusso delle acque nei pressi di via dei Gerani, il rifacimento del manto stradale sulla medesima e su via Mimosa, la verifica della pulizia di caditoie e condotte di scolo e la valutazione dell'efficienza della rete fognaria».



Consorzi di Bonifica

Clima estremo e zone a rischio «Allagamenti, presto una soluzione»

L'incontro si terrà oggi alle 17,30. In sala ci saranno Comune, Hera e il **Consorzio di Bonifica Pianura** Mappa dei disagi: Frutteti, Borgo Punta, via Santa Margherita, via Copparo, del Cossa, Francolino e Aguscello

FERRARA È in programma oggi, a partire dalle 17.30, l'incontro in sala Zanotti, voluto dal vicesindaco Alessandro Balboni, assieme ai dirigenti tecnici comunali, e ai rappresentanti di Hera e del **Consorzio di Bonifica Pianura** di Ferrara, con i cittadini del 'Comitato Allagati', per analizzare i rischi di allagamento che interessano alcuni quartieri della città, in occasione di eventi meteorologici estremi. Diverse le zone coinvolte e rappresentate dal Comitato, che comprende i residenti dei quartieri Frutteti, Borgo Punta, via Santa Margherita, via Copparo, via Francesco del Cossa, Francolino e Aguscello.

«Quello degli allagamenti nella zona est e in altre zone di Ferrara - sottolinea Balboni - è un problema annoso. I cittadini hanno aspettato risposte concrete per decenni. Dalla fine dello scorso mandato abbiamo preso in carico le segnalazioni e le richieste dei residenti e la situazione ha già potuto riscontrare un apprezzabile miglioramento, ma il lavoro non è finito. In questo secondo mandato proseguirà la nostra attività, di concerto con gli altri **enti**, **Consorzio di Bonifica** ed Hera, affinché queste situazioni possano finalmente essere contenute. A complicare il tutto, però, è il cambiamento climatico che ha reso sempre più frequenti i fenomeni meteorologici estremi». Per quanto riguarda, in particolare, la zona di via Frutteti, l'appuntamento di oggi segue un primo incontro che si è svolto l'8 gennaio tra lo stesso vicesindaco,

MARTEDI - 14 GENNAIO 2025 - IL RESTO DEL CARLINO **7**

DALLA PARTE DEI CITTADINI
Ferrara

Clima estremo e zone a rischio

«Allagamenti, presto una soluzione»

L'incontro si terrà oggi alle 17,30. In sala ci saranno Comune, Hera e il Consorzio di Bonifica Pianura Mappa dei disagi: Frutteti, Borgo Punta, via Santa Margherita, via Copparo, del Cossa, Francolino e Aguscello

FERRARA

È in programma oggi, a partire dalle 17.30, l'incontro in sala Zanotti, voluto dal vicesindaco Alessandro Balboni, assieme ai dirigenti tecnici comunali, e ai rappresentanti di Hera e del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, con i cittadini del 'Comitato Allagati', per analizzare i rischi di allagamento che interessano alcuni quartieri della città, in occasione di eventi meteorologici estremi. Diverse le zone coinvolte e rappresentate dal Comitato, che comprende i residenti dei quartieri Frutteti, Borgo Punta, via Santa Margherita, via Copparo, via Francesco del Cossa, Francolino e Aguscello.

«Quello degli allagamenti nella zona est e in altre zone di Ferrara - sottolinea Balboni - è un problema annoso. I cittadini hanno aspettato risposte concrete per decenni. Dalla fine dello scorso mandato abbiamo preso in carico le segnalazioni e le richieste dei residenti e la situazione ha già potuto riscontrare un apprezzabile miglioramento, ma il lavoro non è finito. In questo secondo mandato proseguirà la nostra attività, di concerto con gli altri enti, Consorzio di Bonifica ed Hera, affinché queste situazioni possano finalmente essere contenute. A complicare il tutto, però, è il cambiamento climatico che ha reso sempre più frequenti i fenomeni meteorologici estremi. Per quanto riguarda, in particolare, la zona di via Frutteti, l'appuntamento di oggi segue un primo incontro che si è svolto l'8 gennaio tra lo stesso vicesindaco,

lo staff tecnico comunale e i rappresentanti del Comitato Allagati del quartiere, composto dai residenti colpiti da allagamenti nell'area tra via dei Gerani e via San Gottardo d'Este. A supporto degli incontri il referente del comitato, Davide Macchi, ha fornito all'amministrazione comunale un report sugli episodi di allagamenti degli ultimi anni, che è stato realizzato dal gruppo, anche grazie all'adesione di un progetto europeo Usage, per la rendicontazione e l'analisi dei dati inerenti gli eventi meteorologici, mediante azioni di Citizen Science. Il report descrive la natura degli eventi e individua cause e soluzioni, distinte in base alle varie zone del quartiere Frutteti. Il sopralluogo dell'8 gennaio ha permesso una prima individuazione di possibili soluzioni tra cui l'eventuale realizzazione di un fosso per il deflusso delle acque nei pressi di via dei Gerani, il rifacimento del manto stradale sulla medesima via e in via Mimosa, la verifica della pulizia di condotte e condotte anti allagamento delle acque meteoriche e la valutazione dell'efficacia della rete fognaria asservita al quartiere.

Fabbrì (Anzi) a Roma

«Protezione, serve il lavoro di squadra»

Si è tenuto nel pomeriggio a Roma, nella sede Anzi in via dei Prati 46, il primo incontro ufficiale del sindaco di Ferrara, Alan Fabbrì (Forlì), in qualità di delegato nazionale alla Protezione Civile. Il primo cittadino ha incontrato Antonio Ragnone, responsabile dell'Area Sicurezza e Logistica di Anzi, e Laura Albani, responsabile del dipartimento Protezione Civile di Anzi, per discutere obiettivi e strategie fondamentali per il rafforzamento del sistema di Protezione Civile a livello comunale. Durante la riunione, sono stati approfonditi temi cruciali come l'istituzione di un fondo nazionale dedicato ai tecnici comunali di Protezione Civile e il superamento dei vincoli assicurativi per il personale destinato a questo settore, con la possibilità di introdurre contratti a tempo determinato e qualifiche professionali specifiche. Si è affrontata la necessità di rivedere il sistema di allertamento (t alert), prevedendo una specifica chiara che stabilisca in modo inconfondibile le attività da intraprendere, eliminando ogni forma di ambiguità. Fabbrì, delegato nazionale Anzi alla Protezione Civile, ha dichiarato: «Assumo questo incarico con profondo senso di responsabilità e impegno consapevole dell'importanza del ruolo della Protezione Civile nel garantire supporto e sicurezza ai territori, specialmente in situazioni di emergenza. L'esperienza maturata come amministratore locale mi ha insegnato quanto sia fondamentale il coordinamento tra istituzioni e lavoro di squadra per affrontare le criticità in modo rapido ed efficace. Fabbrì ha inoltre espresso gratitudine al presidente Gaetano Manfredi, all'Area Regionale e a Laura Albani, oltre che a tutta la squadra di Protezione Civile in questo nuovo percorso.

Chiosco in viale Cavour, la titolare fa ricorso contro la cessazione

È prevista entro la fine di gennaio l'apertura davanti al Tar. I «centandanti» sono il Comune da una parte e la titolare del chiosco di viale Cavour - rotonda Giardini, oggetto di un provvedimento restrittivo. Il sito amministrativo che aveva da parte Municipale, porta la data del 18 dicembre. L'ordine, impartito dagli uffici alla titolare, è quello di «cessazione immediata dell'attività abusive di somministrazione di alimenti e bevande». Di fatto, la cessazione della Sale: il titolo commerciale attraverso cui un'attività svolge regolarmente il suo esercizio. Al contraddittorio contenzioso di anni di vizi elementi. Probabilmente, però, nel settembre i riflettori sul chiosco c'è il fatto che il Comune fece qualche giorno prima dell'emanazione del provvedimento della quale pubblica e obbligo. Anche allora assisteva alla Sicurezza, Nicola Lodi, aveva detto al nostro giornale di aver ricevuto di una segnalazione di problematiche legate all'attività. In effetti, qualche giorno dopo, è arrivata la misura restrittiva. A questo punto - siamo in fase cautelare - spetterà alla giunta amministrativa di Bologna stabilire che tra ragione o chi ha torto. Nel frattempo, è arrivato il ricorso preparato dai legali della titolare, che contesta punto su punto il provvedimento amministrativo. Tra gli altri, la difesa della titolare - nel documento si fa per lo più riferimento al titolo per svolgere i lavori e si si concentra per lo più sulle scie - rinvia una sfuggita applicazione per violazione del principio del contraddittorio. Nel merito, il legale sostiene che i provvedimenti impugnati non sono stati preceduti da un avviso dei motivi ostativi. Secondo la giurisprudenza amministrativa - al legge nel ricorso - è legittimo il provvedimento di privazione della Scia adottato dall'amministrazione senza la preventiva comunicazione dei motivi ostativi. Ferme restando che i provvedimenti impugnati - rinvia - annullando i precedenti economici alla titolare».

BATTAGLIA LEGALE

Impugnati non sono stati preceduti da preavviso dei motivi ostativi»

Consorzi di Bonifica

la verifica della pulizia di caditoie e condotte utili allo scolo delle acque meteoriche e la valutazione dell'efficienza della rete fognaria asservita al quartiere.

Consorzi di Bonifica

Ricostruzione, la fase due «Subito le prime risposte»

Il presidente della Regione De Pascale agli amministratori locali, tra cui Baldini Assieme a lui il commissario Curcio: «Vanno snellite le procedure di indennizzo»

ARGENTA Inizia la "fase due" della ricostruzione post alluvione in Emilia-Romagna. L'occasione è il primo incontro, in Regione a Bologna, tra il presidente Michele de Pascale e il neo commissario alla ricostruzione appena nominato dal Governo, **Fabrizio Curcio**. Prima un faccia a faccia tra i due, alla presenza anche della sottosegretaria con delega alla Protezione Civile, Manuela Rontini, poi il primo tavolo di confronto con tutte le istituzioni coinvolte: prefetti, sindaci e amministratori dei Comuni colpiti, presidenti di Provincia, il comando regionale dei Vigili del Fuoco, i **Consorzi di Bonifica**.

Tanti gli argomenti all'ordine del giorno: dalle procedure di indennizzo ai privati al tema della mancanza di personale, soprattutto nei comuni più piccoli, fino all'esigenza di snellire e velocizzare da subito le procedure a livello normativo e temporale. E ancora una verifica significativa sulle opere pubbliche realizzate, con un'attenzione particolare a quelle finanziate con risorse del Pnrr e la definizione delle opere non ancora finanziate e un confronto costruttivo sul futuro dei **piani speciali**. Infine, l'annuncio che parte della struttura commissariale avrà degli uffici sul territorio.

«Oggi inizia una seconda fase dell'attività di ricostruzione, in cui è fondamentale che il lavoro di tutti i soggetti coinvolti evolva e migliori - ha sottolineato de Pascale -. Dopo gli eventi, drammatici di maggio 2023, che credevano essere eccezionali, ne abbiamo visti purtroppo altri: siamo in una terra dove, quando scatta un'allerta meteo, ci sono persone che perdono il sonno. Per cui - ha puntualizzato il presidente - da oggi inizia una fase nuova: da parte mia non vedrete mai la necessità di sottolineare se il rapporto con il commissario sia cambiato, ma invece la voglia e l'ossessione di lavorare e dare risposte concrete ai cittadini». Nel corso del tavolo sono intervenuti tanti amministratori locali, tra i quali il sindaco di Argenta Andrea Baldini, terra profondamente colpita dalle alluvioni.

MARTEDI - 14 GENNAIO 2025 - IL RESTO DEL CARLINO 15..

ARGENTA E PORTOMAGGIORE

Ricostruzione, la fase due «Subito le prime risposte»

Il presidente della Regione De Pascale agli amministratori locali, tra cui Baldini Assieme a lui il commissario Curcio: «Vanno snellite le procedure di indennizzo»

Il presidente De Pascale con il neo commissario Curcio

operare non ancora finalizzate e in continuo cantiere sul futuro dei piani speciali. Infine, l'annuncio che parte della struttura commissariale avrà degli uffici sul territorio.

«Oggi inizia una seconda fase dell'attività di ricostruzione, in cui è fondamentale che il lavoro di tutti i soggetti coinvolti evolva e migliori - ha sottolineato de Pascale -. Dopo gli eventi, drammatici di maggio 2023, che credevano essere eccezionali, ne abbiamo visti purtroppo altri: siamo in una terra dove, quando scatta un'allerta meteo, ci sono persone che perdono il sonno. Per cui - ha puntualizzato il presidente - da oggi inizia una fase nuova: da parte mia non vedrete mai la necessità di sottolineare se il rapporto con il commissario sia cambiato, ma invece la voglia e l'ossessione di lavorare e dare risposte concrete ai cittadini». Nel corso del tavolo sono intervenuti tanti amministratori locali, tra i quali il sindaco di Argenta Andrea Baldini, terra profondamente colpita dalle alluvioni.

POST ALLUVIONE
Il primo tavolo di confronto con tutte le istituzioni coinvolte: prefetti e sindaci

OSTELLATO
Come affrontare le emergenze Due giorni con la Protezione Civile

Un'esercitazione nell'ambito della quale sono state simulate situazioni di pericolo

OSTELLATO
Due giorni dedicati alla simulazione di scenari di rischio con la Protezione Civile. L'iniziativa svolta insieme all'Ano di Portomaggiore (associazione volontaria di Carabinieri), all'associazione dei Bersaglieri portunesi, a Lida e ad un gruppo di cittadini argentini che hanno costituito un primo gruppo di volontari di protezione civile comunale. L'attività si è svolta in un'aula della sede del Comune di Ostello, in attesa di emergenze in cui i volontari si mettono alla prova. In termini di efficienza ed organizzazione, nel portare il proprio aiuto alla popolazione civile.

IL MOMENTO
Il momento di confronto importante per Fulvia Velli e Delfino Argenta, Ostello e Portomaggiore (in alto). Al tavolo sono intervenuti tanti amministratori locali, tra i quali il sindaco di Argenta Andrea Baldini e Dario Bernardi, sindaco rispettivamente di Argenta e Portomaggiore e una rappresentanza della nostra Polizia Locale, in particolare è stata simulata una emergenza improvvisa e non prevedibile con criticità nei pressi di argenti

La sindaco di Ostello, Elena Rossi

Piccoli Annunci
Per chi desidera pubblicare annunci in questa sezione, si prega di inviare il proprio annuncio a: pubblicita@restodelcarlino.it

Continua la promozione ogni 2 anni pagati 2 in omaggio
Valido per tutte le edizioni

17 **INCONTRO**
Ostello (Bo) - 14 gennaio 2025. Incontro tra il presidente della Regione Emilia-Romagna Michele De Pascale e il neo commissario alla Ricostruzione Fabrizio Curcio, in compagnia della sottosegretaria con delega alla Protezione Civile Manuela Rontini. In alto: il sindaco di Argenta Andrea Baldini e Dario Bernardi, sindaco di Portomaggiore, durante una simulazione di emergenza.

Sicurezza idraulica: in Municipio un incontro tra il Vicesindaco e il "Comitato allagati" per analizzare i rischi legati agli eventi meteorologici estremi

E' in programma per martedì 14 gennaio 2025 alle 17:30, nella Sala Zanotti della residenza municipale di Ferrara, l'incontro voluto dal vicesindaco Alessandro Balboni, assieme ai dirigenti tecnici comunali, e ai rappresentanti di Hera e del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, con i cittadini del "Comitato Allagati", per analizzare i rischi di allagamento che interessano alcuni quartieri della città di Ferrara, in occasione di eventi meteorologici estremi. Diverse le zone coinvolte e rappresentate dal Comitato, che comprende i residenti dei quartieri: Frutteti, Borgo Punta, via Santa Margherita, via Copparo, via Francesco del Cossa, Francolino e Aguscello. "Quello degli allagamenti nella zona est e in altre zone di Ferrara - sottolinea il vicesindaco Balboni - è un problema annoso. I cittadini hanno aspettato risposte concrete per decenni. Dalla fine dello scorso mandato abbiamo preso in carico le segnalazioni e le richieste dei residenti e la situazione ha già potuto riscontrare un apprezzabile miglioramento, ma il lavoro non è finito. In questo secondo mandato proseguirà la nostra attività, di concerto con gli altri enti competenti, ossia Consorzio di Bonifica ed Hera, affinché queste situazioni possano finalmente essere contenute. A complicare il tutto, però, è ovviamente il cambiamento climatico che ha reso sempre più frequenti i fenomeni meteorologici estremi e con cui dovremo continuare a fare i conti".

Per quanto riguarda, in particolare, la zona di via Frutteti, l'appuntamento di domani segue un primo incontro che si è svolto lo scorso 8 gennaio tra lo stesso Vicesindaco, lo staff tecnico comunale e i rappresentanti del Comitato Allagati del quartiere, composto dai residenti colpiti da allagamenti nell'area tra via dei Gerani e via San Gottardo d'Este. A supporto degli incontri il referente del comitato, Davide Macchi, ha fornito all'Amministrazione comunale un report sugli episodi di allagamenti degli ultimi anni, che è stato realizzato dal gruppo, anche grazie all'adesione al progetto europeo Usage, per la rendicontazione e l'analisi dei dati inerenti gli eventi meteorologici, mediante azioni di Citizen Science. Il report, corredato da fotografie dettagliate, descrive la natura degli eventi e individua le possibili cause e soluzioni, distinte in base alle varie zone del quartiere Frutteti. Il sopralluogo dell'8 gennaio scorso ha permesso già una prima individuazione di possibili soluzioni migliorative, tra cui l'eventuale realizzazione di un fosso per il deflusso delle acque nei pressi di via dei Gerani, il rifacimento del manto stradale sulla medesima via e in via Mimosa, la verifica della pulizia di caditoie e condotte utili allo scolo delle acque meteoriche e la valutazione dell'efficienza della rete fognaria asservita al quartiere. Ipotesi che saranno riprese nell'incontro in programma il 14 gennaio e che dovranno essere approfondite e analizzate anche con l'ente gestore, Hera e con il Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara.

In allegato FOTO del sopralluogo svoltosi l'8 gennaio 2025 nella zona di via Frutteti tra il



The screenshot shows the article page on the Cronaca Comune website. At the top, it says "MARTEDI, 14 GENNAIO 2025." and includes social media icons for Facebook, Twitter, and RSS. The main title of the article is "LAVORI PUBBLICI E AMBIENTE - Martedì 14 gennaio 2025 alle 17:30 nella Sala Zanotti (piazza Municipio 2, Ferrara) Sicurezza idraulica: in Municipio un incontro tra il Vicesindaco e il 'Comitato allagati' per analizzare i rischi legati agli eventi meteorologici estremi". Below the title, there is a "Cerca in archivio" search bar and a "Vai alla ricerca" button. A "NEWSLETTER" section is also visible.



E' in programma per martedì 14 gennaio 2025 alle 17:30, nella Sala Zanotti della residenza municipale di Ferrara, l'incontro voluto dal vicesindaco Alessandro Balboni, assieme ai dirigenti tecnici comunali, e ai rappresentanti di Hera e del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, con i cittadini del "Comitato Allagati", per analizzare i rischi di allagamento che interessano alcuni quartieri della città di Ferrara, in occasione di eventi meteorologici estremi. Diverse le zone coinvolte e rappresentate dal Comitato, che comprende i residenti dei quartieri: Frutteti, Borgo Punta, via Santa Margherita, via Copparo, via Francesco del Cossa, Francolino e Aguscello.

"Quello degli allagamenti nella zona est e in altre zone di Ferrara - sottolinea il vicesindaco Balboni - è un problema annoso. I cittadini hanno aspettato risposte concrete per decenni. Dalla fine dello scorso mandato abbiamo preso in carico le segnalazioni e le richieste dei residenti e la situazione ha già potuto riscontrare un apprezzabile miglioramento, ma il lavoro non è finito. In questo secondo mandato proseguirà la nostra attività, di concerto con gli altri enti competenti, ossia Consorzio di Bonifica ed Hera, affinché queste situazioni possano finalmente essere contenute. A complicare il tutto, però, è ovviamente il cambiamento climatico che ha reso sempre più frequenti i fenomeni meteorologici estremi e con cui dovremo continuare a fare i conti".

Per quanto riguarda, in particolare, la zona di via Frutteti, l'appuntamento di domani segue un primo incontro che si è svolto lo scorso 8 gennaio tra lo stesso Vicesindaco, lo staff tecnico comunale e i rappresentanti del Comitato Allagati del quartiere, composto dai residenti colpiti da allagamenti nell'area tra via dei Gerani e via San Gottardo d'Este. A supporto degli incontri il referente del comitato, Davide Macchi, ha fornito all'Amministrazione comunale un report sugli episodi di allagamenti degli ultimi anni, che è stato realizzato dal gruppo, anche grazie all'adesione al progetto europeo Usage, per la rendicontazione e l'analisi dei dati inerenti gli eventi meteorologici, mediante azioni di Citizen Science. Il report, corredato da fotografie dettagliate, descrive la natura degli eventi e individua le possibili cause e soluzioni, distinte in base alle varie zone del quartiere Frutteti.

Il sopralluogo dell'8 gennaio scorso ha permesso già una prima individuazione di possibili soluzioni migliorative, tra cui l'eventuale realizzazione di un fosso per il deflusso delle acque nei pressi di via dei Gerani, il rifacimento del manto stradale sulla medesima via e in via Mimosa, la verifica della pulizia di caditoie e condotte utili allo scolo delle acque meteoriche e la valutazione dell'efficienza della rete fognaria asservita al quartiere. Ipotesi che saranno riprese nell'incontro in programma il 14 gennaio e che dovranno essere approfondite e analizzate anche con l'ente gestore, Hera e con il Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara.

In allegato FOTO del sopralluogo svoltosi l'8 gennaio 2025 nella zona di via Frutteti tra il

deflusso delle acque nei pressi di via dei Gerani, il rifacimento del manto stradale sulla medesima via e in via Mimosa, la verifica della pulizia di caditoie e condotte utili allo scolo delle acque meteoriche e la valutazione dell'efficienza della rete fognaria asservita al quartiere. Ipotesi che saranno riprese nell'incontro in programma il 14 gennaio e che dovranno essere approfondite e analizzate anche con l'ente gestore, Hera e con il Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara.

Sicurezza idraulica: in Municipio un incontro tra il Vicesindaco e il "Comitato allagati"

Martedì 14 gennaio 2025 alle 17.30 nella Sala Zanotti (piazza Municipio 2, Ferrara) FERRARA - È in programma per martedì 14 gennaio 2025 alle 17.30, nella Sala Zanotti della residenza municipale di Ferrara, l'incontro voluto dal vicesindaco Alessandro Balboni, assieme ai dirigenti tecnici comunali, e ai rappresentanti di Hera e del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, con i cittadini del "Comitato Allagati", per analizzare i rischi di allagamento che interessano alcuni quartieri della città di Ferrara, in occasione di eventi meteorologici estremi. Diverse le zone coinvolte e rappresentate dal Comitato, che comprende i residenti dei quartieri: Frutteti, Borgo Punta, via Santa Margherita, via Copparo, via Francesco del Cossa, Francolino e Aguscello. "Quello degli allagamenti nella zona est e in altre zone di Ferrara - sottolinea il vicesindaco Balboni - è un problema annoso. I cittadini hanno aspettato risposte concrete per decenni. Dalla fine dello scorso mandato abbiamo preso in carico le segnalazioni e le richieste dei residenti e la situazione ha già potuto riscontrare un apprezzabile miglioramento, ma il lavoro non è finito. In questo secondo mandato proseguirà la nostra attività, di concerto con gli altri enti competenti,

ossia Consorzio di Bonifica ed Hera, affinché queste situazioni possano finalmente essere contenute. A complicare il tutto, però, è ovviamente il cambiamento climatico che ha reso sempre più frequenti i fenomeni meteorologici estremi e con cui dovremo continuare a fare i conti". Per quanto riguarda, in particolare, la zona di via Frutteti, l'appuntamento di domani segue un primo incontro che si è svolto lo scorso 8 gennaio tra lo stesso Vicesindaco, lo staff tecnico comunale e i rappresentanti del Comitato Allagati del quartiere, composto dai residenti colpiti da allagamenti nell'area tra via dei Gerani e via San Gottardo d'Este. A supporto degli incontri il referente del comitato, Davide Macchi, ha fornito all'Amministrazione comunale un report sugli episodi di allagamenti degli ultimi anni, che è stato realizzato dal gruppo, anche grazie all'adesione al progetto europeo Usage, per la rendicontazione e l'analisi dei dati inerenti gli eventi meteorologici, mediante azioni di Citizen Science. Il report, corredato da fotografie dettagliate, descrive la natura degli eventi e individua le possibili cause e soluzioni, distinte in base alle varie zone del quartiere Frutteti. Il sopralluogo dell'8 gennaio scorso ha permesso già una prima individuazione di possibili soluzioni migliorative, tra cui l'eventuale realizzazione di un fosso per il deflusso delle acque nei pressi di via dei Gerani, il rifacimento del manto stradale sulla medesima via e

emiliaromagnanews.it

Sicurezza idraulica: in Municipio un incontro tra il Vicesindaco e il "Comitato allagati"



01/13/2025 16:09
Roberto Di Biase

Martedì 14 gennaio 2025 alle 17.30 nella Sala Zanotti (piazza Municipio 2, Ferrara) FERRARA - È in programma per martedì 14 gennaio 2025 alle 17.30, nella Sala Zanotti della residenza municipale di Ferrara, l'incontro voluto dal vicesindaco Alessandro Balboni, assieme ai dirigenti tecnici comunali, e ai rappresentanti di Hera e del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, con i cittadini del "Comitato Allagati", per analizzare i rischi di allagamento che interessano alcuni quartieri della città di Ferrara, in occasione di eventi meteorologici estremi. Diverse le zone coinvolte e rappresentate dal Comitato, che comprende i residenti dei quartieri: Frutteti, Borgo Punta, via Santa Margherita, via Copparo, via Francesco del Cossa, Francolino e Aguscello. "Quello degli allagamenti nella zona est e in altre zone di Ferrara - sottolinea il vicesindaco Balboni - è un problema annoso. I cittadini hanno aspettato risposte concrete per decenni. Dalla fine dello scorso mandato abbiamo preso in carico le segnalazioni e le richieste dei residenti e la situazione ha già potuto riscontrare un apprezzabile miglioramento, ma il lavoro non è finito. In questo secondo mandato proseguirà la nostra attività, di concerto con gli altri enti competenti, ossia Consorzio di Bonifica ed Hera, affinché queste situazioni possano finalmente essere contenute. A complicare il tutto, però, è ovviamente il cambiamento climatico che ha reso sempre più frequenti i fenomeni meteorologici estremi e con cui dovremo continuare a fare i conti". Per quanto riguarda, in particolare, la zona di via Frutteti, l'appuntamento di domani segue un primo incontro che si è svolto lo scorso 8 gennaio tra lo stesso Vicesindaco, lo staff tecnico comunale e i rappresentanti del Comitato Allagati del quartiere, composto dai residenti colpiti da allagamenti nell'area tra via dei Gerani e via San Gottardo d'Este. A supporto degli incontri il referente del comitato, Davide Macchi, ha fornito all'Amministrazione comunale un report sugli episodi di allagamenti degli ultimi

in via Mimosa, la verifica della pulizia di caditoie e condotte utili allo scolo delle acque meteoriche e la valutazione dell'efficienza della rete fognaria asservita al quartiere. Ipotesi che saranno riprese nell'incontro in programma il 14 gennaio e che dovranno essere approfondite e analizzate anche con l'ente gestore, Hera e con il **Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara**. FOTO del sopralluogo svoltosi l'8 gennaio 2025 nella zona di via Frutteti tra il vicesindaco Alessandro Balboni e i dirigenti tecnici comunali Alessio Stabellini e Antonio Parenti, con i rappresentanti del "Comitato allagati" del quartiere.

Sicurezza idraulica, incontro in municipio con il "Comitato allagati"

E' in programma per martedì 14 gennaio alle 17.30, nella Sala Zanotti della residenza municipale di Ferrara, l'incontro voluto dal vicesindaco Alessandro Balboni, assieme ai dirigenti tecnici comunali e ai rappresentanti di Hera e del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, con i cittadini del "Comitato Allagati", per analizzare i rischi di allagamento che interessano alcuni quartieri della città di Ferrara, in occasione di eventi meteorologici estremi. Diverse le zone coinvolte e rappresentate dal Comitato, che comprende i residenti dei quartieri: Frutteti, Borgo Punta, via Santa Margherita, via Copparo, via Francesco del Cossa, Francolino e Aguscello. "Quello degli allagamenti nella zona est e in altre zone di Ferrara - sottolinea il vicesindaco Balboni - è un problema annoso. I cittadini hanno aspettato risposte concrete per decenni. Dalla fine dello scorso mandato abbiamo preso in carico le segnalazioni e le richieste dei residenti e la situazione ha già potuto riscontrare un apprezzabile miglioramento, ma il lavoro non è finito. In questo secondo mandato proseguirà la nostra attività, di concerto con gli altri enti competenti, ossia Consorzio di Bonifica ed Hera, affinché queste situazioni possano finalmente essere

contenute. A complicare il tutto, però, è ovviamente il cambiamento climatico che ha reso sempre più frequenti i fenomeni meteorologici estremi e con cui dovremo continuare a fare i conti". Per quanto riguarda, in particolare, la zona di via Frutteti, l'appuntamento di martedì segue un primo incontro che si è svolto lo scorso 8 gennaio tra lo stesso vicesindaco, lo staff tecnico comunale e i rappresentanti del Comitato Allagati del quartiere, composto dai residenti colpiti da allagamenti nell'area tra via dei Gerani e via San Gottardo d'Este. A supporto degli incontri il referente del comitato, Davide Macchi, ha fornito all'Amministrazione comunale un report sugli episodi di allagamenti degli ultimi anni, che è stato realizzato dal gruppo, anche grazie all'adesione al progetto europeo Usage, per la rendicontazione e l'analisi dei dati inerenti gli eventi meteorologici, mediante azioni di Citizen Science. Il report, corredato da fotografie dettagliate, descrive la natura degli eventi e individua le possibili cause e soluzioni, distinte in base alle varie zone del quartiere Frutteti. Il sopralluogo dell'8 gennaio scorso ha permesso già una prima individuazione di possibili soluzioni migliorative, tra cui l'eventuale realizzazione di un fosso per il deflusso delle acque nei pressi di via dei Gerani, il rifacimento del manto stradale sulla medesima via e in via Mimosa, la verifica della pulizia di caditoie e condotte utili allo scolo delle acque meteoriche e la



Estense

Sicurezza idraulica, incontro in municipio con il "Comitato allagati"



01/14/2025 00:05
Polizia Penitenziaria

E' in programma per martedì 14 gennaio alle 17.30, nella Sala Zanotti della residenza municipale di Ferrara, l'incontro voluto dal vicesindaco Alessandro Balboni, assieme ai dirigenti tecnici comunali e ai rappresentanti di Hera e del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, con i cittadini del "Comitato Allagati", per analizzare i rischi di allagamento che interessano alcuni quartieri della città di Ferrara, in occasione di eventi meteorologici estremi. Diverse le zone coinvolte e rappresentate dal Comitato, che comprende i residenti dei quartieri: Frutteti, Borgo Punta, via Santa Margherita, via Copparo, via Francesco del Cossa, Francolino e Aguscello. "Quello degli allagamenti nella zona est e in altre zone di Ferrara - sottolinea il vicesindaco Balboni - è un problema annoso. I cittadini hanno aspettato risposte concrete per decenni. Dalla fine dello scorso mandato abbiamo preso in carico le segnalazioni e le richieste dei residenti e la situazione ha già potuto riscontrare un apprezzabile miglioramento, ma il lavoro non è finito. In questo secondo mandato proseguirà la nostra attività, di concerto con gli altri enti competenti, ossia Consorzio di Bonifica ed Hera, affinché queste situazioni possano finalmente essere contenute. A complicare il tutto, però, è ovviamente il cambiamento climatico che ha reso sempre più frequenti i fenomeni meteorologici estremi e con cui dovremo continuare a fare i conti". Per quanto riguarda, in particolare, la zona di via Frutteti, l'appuntamento di martedì segue un primo incontro che si è svolto lo scorso 8 gennaio tra lo stesso vicesindaco, lo staff tecnico comunale e i rappresentanti del Comitato Allagati del quartiere, composto dai residenti colpiti da allagamenti nell'area tra via dei Gerani e via San Gottardo

valutazione dell'efficienza della rete fognaria asservita al quartiere. Ipotesi che saranno riprese nell'incontro in programma il 14 gennaio e che dovranno essere approfondite e analizzate anche con l'ente gestore, Hera e con il Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara.

Post alluvione. Incontro de Pascale Curcio, "inizia la fase due"

È iniziata la " fase due " della ricostruzione post alluvione in Emilia-Romagna. L'occasione è il primo incontro, lunedì 13 in Regione a Bologna, tra il presidente Michele de Pascale e il neo commissario alla ricostruzione appena nominato dal Governo, Fabrizio Curcio. Prima un faccia a faccia tra i due, alla presenza anche della sottosegretaria con delega alla Protezione Civile, Manuela Rontini, poi il primo tavolo di confronto con tutte le istituzioni coinvolte: prefetti, sindaci e amministratori dei Comuni colpiti, presidenti di Provincia, il comando regionale dei Vigili del Fuoco, i Consorzi di Bonifica. Tanti gli argomenti all'ordine del giorno: dalle procedure di indennizzo ai privati al tema della mancanza di personale, soprattutto nei comuni più piccoli, fino all'esigenza di snellire e velocizzare da subito le procedure a livello normativo e temporale. E ancora una verifica significativa sulle opere pubbliche realizzate, con un'attenzione particolare a quelle finanziate con risorse del Pnrr e la definizione delle opere non ancora finanziate e un confronto costruttivo sul futuro dei piani speciali. Infine, l'annuncio che parte della struttura commissariale avrà degli uffici sul territorio. "Oggi inizia una seconda fase dell'attività di ricostruzione, in cui è fondamentale che il lavoro di tutti i soggetti coinvolti evolva e migliori - ha sottolineato de Pascale -. Dopo gli eventi, drammatici, di maggio 2023, che credevano essere eccezionali, ne abbiamo visti purtroppo altri: siamo in una terra dove, quando scatta un'allerta meteo, ci sono persone che perdono il sonno. Per cui - ha puntualizzato il presidente - da oggi inizia una fase nuova: da parte mia non vedrete mai la necessità di sottolineare se il rapporto con il commissario sia cambiato, ma invece la voglia e l'ossessione di lavorare e dare risposte concrete ai cittadini". "Oggi ci siamo incontrati e confrontati per condividere una serie di priorità - ha detto Curcio -. In questo territorio abbiamo vissuto insieme momenti difficili, emergenziali, ma ci siamo sempre confrontati: tutta la rete dell'Emilia-Romagna è di vero prestigio a livello nazionale e per me è un onore ricoprire questo ruolo in un territorio che è motore del Paese. Non dobbiamo fermare i processi in corso, perché sarebbe un errore - ha proseguito il neocommissario -, ma vogliamo fare il punto della situazione per proseguire con ancora maggiore efficacia da parte di tutti i soggetti coinvolti. Voglio ringraziare il generale Figliuolo per il lavoro svolto e ribadire come sia importante partire dal territorio, dal suo ascolto: e proprio per questo una parte della struttura commissariale sarà fissa qui in Emilia-Romagna". Nel corso del tavolo



È iniziata la " fase due " della ricostruzione post alluvione in Emilia-Romagna. L'occasione è il primo incontro, lunedì 13 in Regione a Bologna, tra il presidente Michele de Pascale e il neo commissario alla ricostruzione appena nominato dal Governo, Fabrizio Curcio. Prima un faccia a faccia tra i due, alla presenza anche della sottosegretaria con delega alla Protezione Civile, Manuela Rontini, poi il primo tavolo di confronto con tutte le istituzioni coinvolte: prefetti, sindaci e amministratori dei Comuni colpiti, presidenti di Provincia, il comando regionale dei Vigili del Fuoco, i Consorzi di Bonifica. Tanti gli argomenti all'ordine del giorno: dalle procedure di indennizzo ai privati al tema della mancanza di personale, soprattutto nei comuni più piccoli, fino all'esigenza di snellire e velocizzare da subito le procedure a livello normativo e temporale. E ancora una verifica significativa sulle opere pubbliche realizzate, con un'attenzione particolare a quelle finanziate con risorse del Pnrr e la definizione delle opere non ancora finanziate e un confronto costruttivo sul futuro dei piani speciali. Infine, l'annuncio che parte della struttura commissariale avrà degli uffici sul territorio. "Oggi inizia una seconda fase dell'attività di ricostruzione, in cui è fondamentale che il lavoro di tutti i soggetti coinvolti evolva e migliori - ha sottolineato de Pascale -. Dopo gli eventi, drammatici, di maggio 2023, che credevano essere eccezionali, ne abbiamo visti purtroppo altri: siamo in una terra dove, quando scatta un'allerta meteo, ci sono persone che perdono il sonno. Per cui - ha puntualizzato il presidente - da oggi inizia una fase nuova: da parte mia non vedrete mai la necessità di sottolineare se il rapporto con il commissario sia cambiato, ma invece la voglia e l'ossessione di lavorare e dare risposte concrete ai cittadini". "Oggi ci siamo incontrati e confrontati

sono intervenuti, sottolineando le criticità e peculiarità dei propri territori, il sindaco di Cesena, Enzo Lattuca; il sindaco di Bologna, Matteo Lepore; il sindaco di Imola, Marco Panieri; la presidente della Provincia di Ravenna, e sindaco di Russi, Valentina Palli; il sindaco di Rimini, e presidente della Provincia, Jamil Sadegholvaad; il sindaco di Argenta, Andrea Baldini; il presidente della Provincia di Reggio Emilia, e sindaco di Castellarano, Giorgio Zanni. Ribadita, da tutti i presenti, la volontà di collaborare. A partire dalle prossime settimane, verranno programmati incontri e riunioni insieme al commissario nei diversi territori per analizzare l'efficacia dell'organizzazione e degli interventi.

Post alluvione. Oltre 13 milioni per mettere in sicurezza le strade

Cronaca Il sindaco facente funzioni, Fabio Sbaraglia, e la presidente della Provincia, Valentina Palli, all'incontro in Regione con il Commissario straordinario alla ricostruzione Fabrizio Curcio. È previsto un 'bando auto' Questa mattina il sindaco facente funzioni Fabio Sbaraglia e la presidente della Provincia di Ravenna Valentina Palli hanno partecipato a un incontro svoltosi nella sede della Regione Emilia-Romagna con Fabrizio Curcio, commissario straordinario alla ricostruzione nei territori colpiti dall'alluvione, insieme al presidente della Regione Michele de Pascale sindaci, presidenti di Provincia, amministratori e autorità interessate dall'alluvione del maggio 2023. Erano presenti anche Elena Zannoni, presidente dell'Unione della Bassa Romagna e Massimo Isola, presidente dell'Unione della Romagna Faentina. "Abbiamo apprezzato la convocazione tempestiva e l'approccio collaborativo e di coinvolgimento dei territori da parte del commissario Curcio - dichiarano Sbaraglia e Palli -. È stato un primo incontro conoscitivo ma costruttivo durante il quale c'è stato un confronto aperto con l'ingegner Curcio sulle criticità e le preoccupazioni più pressanti per gli enti locali". "Insieme a Elena Zannoni, presidente dell'Unione della Bassa Romagna e a Massimo Isola, presidente dell'Unione della Romagna Faentina abbiamo ribadito la necessità urgente per i territori della nostra provincia di dare tempestive risposte con i piani speciali alla tutela del territorio - dichiara Palli - partendo dagli interventi non rinviabili e con la progettazione delle opere, e di ricomprendere gli eventi 2024 nella gestione commissariale, oggi limitata agli eventi del 2023. È necessario dare risposte agli interventi di somma urgenza anticipati dai Comuni con risorse proprie, in particolare in collina, e definire le convenzioni con gli apparati statali per procedere con celerità negli accantieramenti. Vogliamo dare risposte tempestive a cittadini che hanno visto la loro casa non danneggiata ma distrutta dagli eventi, per questo è necessario accelerare al massimo e rendere più efficiente il processo di distribuzione delle risorse della struttura commissariale". Per quanto riguarda gli interventi inseriti all'interno delle ordinanze commissariali sul territorio del Comune di Ravenna, dopo il completamento delle opere in somma urgenza, per un valore di quasi 192mila euro, sono previsti 30 interventi urgenti, alcuni già completati, molti in corso di esecuzione, altri ancora in fase di progettazione, per un valore complessivo di oltre 13 milioni di euro concentrati massimamente per la messa in sicurezza e il ripristino della viabilità delle infrastrutture stradali. "L'amministrazione comunale

Cronaca di Ravenna

Post alluvione. Oltre 13 milioni per mettere in sicurezza le strade



01/14/2025 00:13

Cronaca Il sindaco facente funzioni, Fabio Sbaraglia, e la presidente della Provincia, Valentina Palli, all'incontro in Regione con il Commissario straordinario alla ricostruzione Fabrizio Curcio. È previsto un 'bando auto' Questa mattina il sindaco facente funzioni Fabio Sbaraglia e la presidente della Provincia di Ravenna Valentina Palli hanno partecipato a un incontro svoltosi nella sede della Regione Emilia-Romagna con Fabrizio Curcio, commissario straordinario alla ricostruzione nei territori colpiti dall'alluvione, insieme al presidente della Regione Michele de Pascale sindaci, presidenti di Provincia, amministratori e autorità interessate dall'alluvione del maggio 2023. Erano presenti anche Elena Zannoni, presidente dell'Unione della Bassa Romagna e Massimo Isola, presidente dell'Unione della Romagna Faentina. "Abbiamo apprezzato la convocazione tempestiva e l'approccio collaborativo e di coinvolgimento dei territori da parte del commissario Curcio - dichiarano Sbaraglia e Palli -. È stato un primo incontro conoscitivo ma costruttivo durante il quale c'è stato un confronto aperto con l'ingegner Curcio sulle criticità e le preoccupazioni più pressanti per gli enti locali". "Insieme a Elena Zannoni, presidente dell'Unione della Bassa Romagna e a Massimo Isola, presidente dell'Unione della Romagna Faentina abbiamo ribadito la necessità urgente per i territori della nostra provincia di dare tempestive risposte con i piani speciali alla tutela del territorio - dichiara Palli - partendo dagli interventi non rinviabili e con la progettazione delle opere, e di ricomprendere gli eventi 2024 nella gestione commissariale, oggi limitata agli eventi del 2023. È necessario dare risposte agli interventi di somma urgenza anticipati dai Comuni con risorse proprie, in particolare in collina, e definire le convenzioni con gli apparati statali per procedere con celerità negli accantieramenti. Vogliamo dare risposte tempestive a cittadini che hanno visto la loro casa non danneggiata ma distrutta dagli eventi, per questo è necessario accelerare al massimo e rendere più efficiente il processo di

- aggiunge il sindaco facente funzioni Fabio Sbaraglia - lavorerà in stretto coordinamento con le programmazioni degli altri enti, a cominciare dall'Agenzia regionale di Protezione civile e i Consorzi di bonifica. Risulta fondamentale dar corso all'approvazione dei Piani speciali dedicati agli interventi di prevenzione e messa in sicurezza del territorio. È senz'altro necessario che si proceda almeno alla progettazione e al finanziamento di un primo stralcio di interventi indispensabili per la sicurezza idraulica dei territori. Per i piani speciali il Comune di Ravenna ha candidato 7 interventi, per un valore di 34 milioni e 200 mila euro, dedicati ad altrettanti ponti di competenza comunale posizionati sui fiumi. Grazie alla straordinaria generosità della comunità prosegue inoltre l'erogazione di contributi derivanti dal fondo donazioni, con i quali sarà possibile procedere a un "bando auto" di prossima emanazione e a una quarta tranche di aiuti per i beni mobili e immobili, sulla base delle perizie acquisite". © copyright la Cronaca di Ravenna.

Al via la 'fase due' della ricostruzione post alluvione

Oggi a Bologna ha preso il via la "fase due" della ricostruzione post alluvione in Emilia-Romagna. L'incontro ha coinvolto il presidente regionale Michele de Pascale, il nuovo commissario alla ricostruzione **Fabrizio Curcio**, la sottosegretaria alla Protezione Civile Manuela Rontini, prefetti, sindaci, presidenti di provincia e rappresentanti dei Vigili del Fuoco e dei **Consorzi di Bonifica**. Tra i temi principali affrontati: l'assegnazione degli indennizzi ai privati, la necessità di personale nei comuni più piccoli, la semplificazione delle procedure normative e la **pianificazione** delle opere pubbliche, con particolare attenzione a quelle finanziate tramite il PNRR. È stato inoltre annunciato che parte della struttura commissariale avrà uffici sul territorio per garantire una maggiore vicinanza alle comunità colpite. Michele de Pascale ha evidenziato l'urgenza di fornire risposte concrete ai cittadini e di migliorare la collaborazione tra tutti i soggetti coinvolti, mentre **Fabrizio Curcio** ha sottolineato il prestigio della rete territoriale emiliana e l'importanza di mantenere il dialogo diretto con le realtà locali. Durante il tavolo, vari rappresentanti istituzionali, tra cui i sindaci di Cesena, Bologna, Imola, Rimini e altri, hanno condiviso criticità e peculiarità dei loro territori. È stata ribadita la volontà comune di collaborare e di organizzare incontri nei prossimi mesi per monitorare l'efficacia degli interventi e migliorare l'organizzazione complessiva. © copyright la Cronaca di Ravenna.

Cronaca di Ravenna

Al via la 'fase due' della ricostruzione post alluvione



01/14/2025 00:36

Oggi a Bologna ha preso il via la "fase due" della ricostruzione post alluvione in Emilia-Romagna. L'incontro ha coinvolto il presidente regionale Michele de Pascale, il nuovo commissario alla ricostruzione Fabrizio Curcio, la sottosegretaria alla Protezione Civile Manuela Rontini, prefetti, sindaci, presidenti di provincia e rappresentanti dei Vigili del Fuoco e dei Consorzi di Bonifica. Tra i temi principali affrontati: l'assegnazione degli indennizzi ai privati, la necessità di personale nei comuni più piccoli, la semplificazione delle procedure normative e la pianificazione delle opere pubbliche, con particolare attenzione a quelle finanziate tramite il PNRR. È stato inoltre annunciato che parte della struttura commissariale avrà uffici sul territorio per garantire una maggiore vicinanza alle comunità colpite. Michele de Pascale ha evidenziato l'urgenza di fornire risposte concrete ai cittadini e di migliorare la collaborazione tra tutti i soggetti coinvolti, mentre Fabrizio Curcio ha sottolineato il prestigio della rete territoriale emiliana e l'importanza di mantenere il dialogo diretto con le realtà locali. Durante il tavolo, vari rappresentanti istituzionali, tra cui i sindaci di Cesena, Bologna, Imola, Rimini e altri, hanno condiviso criticità e peculiarità dei loro territori. È stata ribadita la volontà comune di collaborare e di organizzare incontri nei prossimi mesi per monitorare l'efficacia degli interventi e migliorare l'organizzazione complessiva. © copyright la Cronaca di Ravenna.

Sbaraglia e Palli all'incontro in Regione con il Commissario Curcio: "vogliamo dare risposte tempestive a cittadini"

Questa mattina il sindaco di Ravenna facente funzioni Fabio Sbaraglia e la presidente della Provincia di Ravenna Valentina Palli hanno partecipato ad un incontro svoltosi nella sede della Regione Emilia-Romagna con **Fabrizio Curcio**, commissario straordinario alla ricostruzione nei territori colpiti dall'alluvione, insieme al presidente della Regione Michele de Pascale sindaci, presidenti di Provincia, amministratori e autorità interessate dall'alluvione del maggio 2023. Erano presenti anche Elena Zannoni, presidente dell'**Unione della Bassa Romagna** e Massimo Isola, presidente dell'**Unione della Romagna Faentina**. "Abbiamo apprezzato la convocazione tempestiva e l'approccio collaborativo e di coinvolgimento dei territori da parte del commissario Curcio - dichiarano il sindaco facente funzioni Fabio Sbaraglia e la presidente della Provincia Valentina Palli -. È stato un primo incontro conoscitivo ma costruttivo durante il quale c'è stato un confronto aperto con l'ingegner Curcio sulle criticità e le preoccupazioni più pressanti per gli **enti locali**". "Insieme ad Elena Zannoni, presidente dell'**Unione della Bassa Romagna** e a Massimo Isola, presidente dell'**Unione della Romagna Faentina** abbiamo ribadito la necessità urgente per i territori della nostra Provincia di dare tempestive risposte con i **piani speciali** alla tutela del territorio - dichiara la presidente della Provincia Valentina Palli - partendo dagli interventi non rinviabili e con la progettazione delle opere, e di ricomprendere gli eventi 2024 nella gestione commissariale, oggi limitata agli eventi del 2023. È necessario dare risposte agli interventi di somma urgenza anticipati dai Comuni con risorse proprie, in particolare in collina, e definire le convenzioni con gli apparati statali per procedere con celerità negli accantieramenti. Vogliamo dare risposte tempestive a cittadini che hanno visto la loro casa non danneggiata ma distrutta dagli eventi, per questo è necessario accelerare al massimo e rendere più efficiente il processo di distribuzione delle risorse della struttura commissariale". 30 OPERE A RAVENNA Per quanto riguarda gli interventi inseriti all'interno delle ordinanze commissariali sul territorio del Comune di Ravenna, dopo il completamento delle opere in somma urgenza, per un valore di quasi 192mila euro, sono previsti 30 interventi urgenti, alcuni già completati, molti in corso di esecuzione, altri ancora in fase di progettazione, per un valore complessivo



Questa mattina il sindaco di Ravenna facente funzioni Fabio Sbaraglia e la presidente della Provincia di Ravenna Valentina Palli hanno partecipato ad un incontro svoltosi nella sede della Regione Emilia-Romagna con Fabrizio Curcio, commissario straordinario alla ricostruzione nei territori colpiti dall'alluvione, insieme al presidente della Regione Michele de Pascale sindaci, presidenti di Provincia, amministratori e autorità interessate dall'alluvione del maggio 2023. Erano presenti anche Elena Zannoni, presidente dell'Unione della Bassa Romagna e Massimo Isola, presidente dell'Unione della Romagna Faentina. "Abbiamo apprezzato la convocazione tempestiva e l'approccio collaborativo e di coinvolgimento dei territori da parte del commissario Curcio - dichiarano il sindaco facente funzioni Fabio Sbaraglia e la presidente della Provincia Valentina Palli -. È stato un primo incontro conoscitivo ma costruttivo durante il quale c'è stato un confronto aperto con l'ingegner Curcio sulle criticità e le preoccupazioni più pressanti per gli enti locali". "Insieme ad Elena Zannoni, presidente dell'Unione della Bassa Romagna e a Massimo Isola, presidente dell'Unione della Romagna Faentina abbiamo ribadito la necessità urgente per i territori della nostra Provincia di dare tempestive risposte con i piani speciali alla tutela del territorio - dichiara la presidente della Provincia Valentina Palli - partendo dagli interventi non rinviabili e con la progettazione delle opere, e di ricomprendere gli eventi 2024 nella gestione commissariale, oggi limitata agli eventi del 2023. È necessario dare risposte agli interventi di somma urgenza anticipati dai Comuni con risorse proprie, in particolare in collina, e definire le convenzioni con gli apparati statali per procedere con celerità

di oltre 13 milioni di euro concentrati massimamente per la messa in sicurezza e il ripristino della viabilità delle infrastrutture stradali. "L'amministrazione comunale - aggiunge il sindaco facente funzioni Fabio Sbaraglia - lavorerà in stretto coordinamento con le programmazioni degli altri enti, a cominciare dall'Agenzia regionale di Protezione civile e i Consorzi di bonifica. Risulta fondamentale dar corso all'approvazione dei Piani speciali dedicati agli interventi di prevenzione e messa in sicurezza del territorio. È senz'altro necessario che si proceda almeno alla progettazione e al finanziamento di un primo stralcio di interventi indispensabili per la sicurezza idraulica dei territori. Per i piani speciali il Comune di Ravenna ha candidato 7 interventi, per un valore di 34 milioni e 200 mila euro, dedicati ad altrettanti ponti di competenza comunale posizionati sui fiumi. Grazie alla straordinaria generosità della comunità prosegue inoltre l'erogazione di contributi derivanti dal fondo donazioni, con i quali sarà possibile procedere ad un "bando auto" di prossima emanazione e ad una quarta tranche di aiuti per i beni mobili e immobili, sulla base delle perizie acquisite".

Alluvione. Curcio: "La struttura commissariale avrà una sede anche in Emilia-Romagna"

Inizia oggi la " fase due " della ricostruzione post alluvione in Emilia-Romagna. L'occasione è il primo incontro , in Regione a Bologna, tra il presidente Michele de Pascale e il neo commissario alla ricostruzione appena nominato dal Governo, Fabrizio Curcio . Prima un faccia a faccia tra i due, alla presenza anche della sottosegretaria con delega alla Protezione Civile, Manuela Rontini , poi il primo tavolo di confronto con tutte le istituzioni coinvolte: prefetti sindaci e amministratori dei Comuni colpiti presidenti di Provincia , il comando regionale dei Vigili del Fuoco , i Consorzi di Bonifica Tanti gli argomenti all'ordine del giorno: dalle procedure di indennizzo ai privati al tema della mancanza di personale , soprattutto nei comuni più piccoli, fino all'esigenza di snellire e velocizzare da subito le procedure a livello normativo e temporale. E ancora una verifica significativa sulle opere pubbliche realizzate , con un'attenzione particolare a quelle finanziate con risorse del PNRR e la definizione delle opere non ancora finanziate e un confronto costruttivo sul futuro dei piani speciali. Infine, l'annuncio che parte della struttura commissariale avrà degli uffici sul territorio. "Oggi inizia una seconda fase dell'attività di

ricostruzione, in cui è fondamentale che il lavoro di tutti i soggetti coinvolti evolva e migliori- ha sottolineato de Pascale -. Dopo gli eventi, drammatici, di maggio 2023, che credevano essere eccezionali, ne abbiamo visti purtroppo altri: siamo in una terra dove, quando scatta un'allerta meteo, ci sono persone che perdono il sonno. Per cui- ha puntualizzato il presidente - da oggi inizia una fase nuova: da parte mia non vedrete mai la necessità di sottolineare se il rapporto con il commissario sia cambiato, ma invece la voglia e l'ossessione di lavorare e dare risposte concrete ai cittadini". "Oggi ci siamo incontrati e confrontati per condividere una serie di priorità- ha detto Curcio -. In questo territorio abbiamo vissuto insieme momenti difficili, emergenziali, ma ci siamo sempre confrontati: tutta la rete dell'Emilia-Romagna è di vero prestigio a livello nazionale e per me è un onore ricoprire questo ruolo in un territorio che è motore del Paese. Non dobbiamo fermare i processi in corso, perché sarebbe un errore- ha proseguito il neocommissario -, ma vogliamo fare il punto della situazione per proseguire con ancora maggiore efficacia da parte di tutti i soggetti coinvolti. Voglio ringraziare il generale Figliuolo per il lavoro svolto e ribadire come sia importante partire dal territorio, dal suo ascolto: e proprio per questo una parte della struttura commissariale sarà fissa qui in Emilia-Romagna". Nel corso del tavolo sono



Inizia oggi la " fase due " della ricostruzione post alluvione in Emilia-Romagna. L'occasione è il primo incontro , in Regione a Bologna, tra il presidente Michele de Pascale e il neo commissario alla ricostruzione appena nominato dal Governo, Fabrizio Curcio . Prima un faccia a faccia tra i due, alla presenza anche della sottosegretaria con delega alla Protezione Civile, Manuela Rontini , poi il primo tavolo di confronto con tutte le istituzioni coinvolte: prefetti sindaci e amministratori dei Comuni colpiti presidenti di Provincia , il comando regionale dei Vigili del Fuoco , i Consorzi di Bonifica Tanti gli argomenti all'ordine del giorno: dalle procedure di indennizzo ai privati al tema della mancanza di personale , soprattutto nei comuni più piccoli, fino all'esigenza di snellire e velocizzare da subito le procedure a livello normativo e temporale. E ancora una verifica significativa sulle opere pubbliche realizzate , con un'attenzione particolare a quelle finanziate con risorse del PNRR e la definizione delle opere non ancora finanziate e un confronto costruttivo sul futuro dei piani speciali. Infine, l'annuncio che parte della struttura commissariale avrà degli uffici sul territorio. "Oggi inizia una seconda fase dell'attività di ricostruzione, in cui è fondamentale che il lavoro di tutti i soggetti coinvolti evolva e migliori- ha sottolineato de Pascale -. Dopo gli eventi, drammatici, di maggio 2023, che credevano essere eccezionali, ne abbiamo visti purtroppo altri: siamo in una terra dove, quando scatta un'allerta meteo, ci sono persone che perdono il sonno. Per cui- ha puntualizzato il presidente - da oggi inizia una fase nuova: da parte mia non vedrete mai la necessità di sottolineare se il rapporto con il commissario sia cambiato, ma invece la voglia e l'ossessione di lavorare e dare risposte concrete ai

interventati, sottolineando le criticità e peculiarità dei propri territori, il sindaco di Cesena, Enzo Lattuca ; il sindaco di Bologna, Matteo Lepore ; il sindaco di Imola, Marco Panieri ; la presidente della Provincia di Ravenna, e sindaco di Russi, Valentina Palli ; il sindaco di Rimini, e presidente della Provincia, Jamil Sadegholvaad ; il sindaco di Argenta, Andrea Baldini ; il presidente della Provincia di Reggio Emilia, e sindaco di Castellarano, Giorgio Zanni . Ribadita, da tutti i presenti, la volontà di collaborare. A partire dalle prossime settimane, verranno programmati incontri e riunioni insieme al commissario nei diversi territori per analizzare l'efficacia dell'organizzazione e degli interventi.

Post alluvione, il sindaco facente funzioni Sbaraglia e la presidente della Provincia Palli all'incontro in Regione con il Commissario Fabrizio Curcio

Questa mattina il sindaco facente funzioni Fabio Sbaraglia e la presidente della Provincia di Ravenna Valentina Palli hanno partecipato ad un incontro svoltosi nella sede della Regione Emilia-Romagna con Fabrizio Curcio, commissario straordinario alla ricostruzione nei territori colpiti dall'alluvione, insieme al presidente della Regione Michele de Pascale sindaci, presidenti di Provincia, amministratori e autorità interessate dall'alluvione del maggio 2023. Erano presenti anche Elena Zannoni, presidente dell'Unione della Bassa Romagna e Massimo Isola, presidente dell'Unione della Romagna Faentina. "Abbiamo apprezzato la convocazione tempestiva e l'approccio collaborativo e di coinvolgimento dei territori da parte del commissario Curcio - dichiarano il sindaco facente funzioni Fabio Sbaraglia e la presidente della Provincia Valentina Palli -. È stato un primo incontro conoscitivo ma costruttivo durante il quale c'è stato un confronto aperto con l'ingegner Curcio sulle criticità e le preoccupazioni più pressanti per gli enti locali". "Insieme ad Elena Zannoni, presidente dell'Unione della Bassa Romagna e a Massimo Isola, presidente dell'Unione della Romagna Faentina abbiamo ribadito la necessità urgente per i territori della nostra Provincia di dare tempestive risposte con i piani speciali alla tutela del territorio - dichiara la presidente della Provincia Valentina Palli - partendo dagli interventi non rinviabili e con la progettazione delle opere, e di ricomprendere gli eventi 2024 nella gestione commissariale, oggi limitata agli eventi del 2023. È necessario dare risposte agli interventi di somma urgenza anticipati dai Comuni con risorse proprie, in particolare in collina, e definire le convenzioni con gli apparati statali per procedere con celerità negli accantieramenti. Vogliamo dare risposte tempestive a cittadini che hanno visto la loro casa non danneggiata ma distrutta dagli eventi, per questo è necessario accelerare al massimo e rendere più efficiente il processo di distribuzione delle risorse della struttura commissariale". Per quanto riguarda gli interventi inseriti all'interno delle ordinanze commissariali sul territorio del Comune di Ravenna, dopo il completamento delle opere in somma urgenza, per un valore di quasi 192mila euro, sono previsti 30 interventi urgenti, alcuni già completati, molti in corso di esecuzione, altri ancora in fase di progettazione, per un valore complessivo di oltre 13 milioni di euro concentrati massimamente per la


 ravennawebtv.it

Post alluvione, il sindaco facente funzioni Sbaraglia e la presidente della Provincia Palli all'incontro in Regione con il Commissario Fabrizio Curcio



01/13/2025 17:27

Questa mattina il sindaco facente funzioni Fabio Sbaraglia e la presidente della Provincia di Ravenna Valentina Palli hanno partecipato ad un incontro svoltosi nella sede della Regione Emilia-Romagna con Fabrizio Curcio, commissario straordinario alla ricostruzione nei territori colpiti dall'alluvione, insieme al presidente della Regione Michele de Pascale sindaci, presidenti di Provincia, amministratori e autorità interessate dall'alluvione del maggio 2023. Erano presenti anche Elena Zannoni, presidente dell'Unione della Bassa Romagna e Massimo Isola, presidente dell'Unione della Romagna Faentina. "Abbiamo apprezzato la convocazione tempestiva e l'approccio collaborativo e di coinvolgimento dei territori da parte del commissario Curcio - dichiarano il sindaco facente funzioni Fabio Sbaraglia e la presidente della Provincia Valentina Palli -. È stato un primo incontro conoscitivo ma costruttivo durante il quale c'è stato un confronto aperto con l'ingegner Curcio sulle criticità e le preoccupazioni più pressanti per gli enti locali". "Insieme ad Elena Zannoni, presidente dell'Unione della Bassa Romagna e a Massimo Isola, presidente dell'Unione della Romagna Faentina abbiamo ribadito la necessità urgente per i territori della nostra Provincia di dare tempestive risposte con i piani speciali alla tutela del territorio - dichiara la presidente della Provincia Valentina Palli - partendo dagli interventi non rinviabili e con la progettazione delle opere, e di ricomprendere gli eventi 2024 nella gestione commissariale, oggi limitata agli eventi del 2023. È necessario dare risposte agli interventi di somma urgenza anticipati dai Comuni con risorse proprie, in particolare in collina, e definire le

messa in sicurezza e il ripristino della viabilità delle infrastrutture stradali. "L'amministrazione comunale - aggiunge il sindaco facente funzioni Fabio Sbaraglia - lavorerà in stretto coordinamento con le programmazioni degli altri enti, a cominciare dall'Agenzia regionale di Protezione civile e i Consorzi di bonifica. Risulta fondamentale dar corso all'approvazione dei Piani speciali dedicati agli interventi di prevenzione e messa in sicurezza del territorio. È senz'altro necessario che si proceda almeno alla progettazione e al finanziamento di un primo stralcio di interventi indispensabili per la sicurezza idraulica dei territori. Per i piani speciali il Comune di Ravenna ha candidato 7 interventi, per un valore di 34 milioni e 200 mila euro, dedicati ad altrettanti ponti di competenza comunale posizionati sui fiumi. Grazie alla straordinaria generosità della comunità prosegue inoltre l'erogazione di contributi derivanti dal fondo donazioni, con i quali sarà possibile procedere ad un "bando auto" di prossima emanazione e ad una quarta tranches di aiuti per i beni mobili e immobili, sulla base delle perizie acquisite".

LA PRESENTAZIONE DEL NUOVO COMMISSARIO

Ricostruzione, via alla "fase due" in Regione una parte della struttura

Curcio si presenta annunciando l'apertura di una filiale operativa in Emilia Romagna De Pascale: «Accelerare sulle opere pubbliche. Le delocalizzazioni? Uno strumento da valutare»

BOLOGNA Per il cambio di passo bisognerà aspettare ancora un po', ma il cambio di clima tra Regione e Stato è già realtà. Il nuovo commissario **Fabrizio Curcio** si presenta mettendo sul piatto già due novità: la prima è una "succursale" della struttura commissariale in Emilia Romagna, la seconda è l'intenzione di ri-calibrare i **piani** speciali da 4,5 miliardi per renderli attuabili nel minor tempo possibile.

Scelte accolte con soddisfazione dal presidente De Pascale che - e anche questa è una novità - condivide i microfoni con il commissario, quasi a inaugurare anche simbolicamente quella che lui stesso ribattezza come "Fase due" della ricostruzione. Il tutto davanti agli occhi dei sindaci dei territori maggiormente colpiti sia dall'alluvione del maggio 2023, che da quella dello scorso autunno.

«Immaginiamo una parte di struttura sul territorio, credo sia importante - esordisce Curcio - . Certo la struttura resterà in parte "romana" perché - spiega sempre il neo-commissario parte dell'attività viene svolta insieme alle altre amministrazioni dello Stato. Non abbiamo ancora deciso, ma immagino una struttura in prossimità dell'annullamento regionale».

Una decisione che ovviamente raccoglie l'approvazione del presidente dell'Emilia Romagna: «E' necessario che ci sia una parte operativa sul territorio, credo sia importante - esordisce Curcio - . Certo la struttura resterà in parte "romana" perché - spiega sempre il neo-commissario parte dell'attività viene svolta insieme alle altre amministrazioni dello Stato. Se sarà a Bologna? Non abbiamo ancora deciso, ma immagino una struttura in prossimità dell'amministrazione regionale».

Una decisione che ovviamente raccoglie l'approvazione del presidente dell'Emilia Romagna: «E' necessario che ci sia una parte operativa sul territorio - dice De Pascale - ed è anche giusto rispetto ad una prima fase più normativa e quindi più "centralizzata". La fase della attuazione è necessario che abbia una presenza qui».

Sul passaggio di consegne tra l'ex commissario Figliuolo e Curcio l'ex sindaco di Ravenna si auspica inoltre che «non provochi interruzioni in nessuna attività».

«La struttura - aggiunge a proposito Curcio - al momento rimarrà questa proprio per non creare disallineamenti sulle procedure in corso». Nel frattempo si procederà ad un "check" su quanto fatto finora, sarà valutato l'opportunità di nuove iniziative emanate e sulla loro efficacia. Seguirà una proposta organizzativa che avrà come obiettivo il superamento delle criticità. «In questa la scarsa mole di rimborsi rice-

finora, sarà un'analisi delle ordinanze commissariali emanate e sulla loro efficacia. Seguirà una proposta organizzativa che avrà come obiettivo il «superamento delle criticità». Tra queste la scarsa mole di rimborsi richieste dagli alluvionati. «Non ricordo - puntualizza però Curcio - ricostruzioni in Italia in cui ci siano state richieste importanti da subito. Bisogna capire il perché di questa poca richiesta».

Le delocalizzazioni L' "esordio" in Regione di Curcio era cominciato prestissimo, prima con un confronto a tu per tu tra governatore e commissario, poi con un incontro con una delegazione di sindaci delle amministrazioni locali alluvionate, i consorzi di bonifica e le direzioni regionali coinvolte.

Un «lavoro di squadra» che secondo de Pascale inaugura una "fase due", dove l'auspicio è superare la necessità stessa di un "ascolto" da parte del commissario. Ma, avvisa, «non vedrete da parte mia l'esigenza quotidiana di dire che le cose vanno meglio di prima, come spero non avvenga il contrario». Oltre ad una «transizione ordinata» sulle pratiche di rimborso, De Pascale pone l'obiettivo di «accelerare sulle opere pubbliche, con un livello di preoccupazione più elevato per quelle finanziate col Pnrr». Inoltre, «uno dei primi terreni di lavoro sarà quello delle delocalizzazioni (il trasferimento di nuclei abitativi ndr). E' uno degli strumenti che vanno potenzialmente utilizzati - specifica il presidente - in alcuni casi l'unico».

Via intanto agli incontri con il commissario nelle varie province alluvionate; una fase di una decina di giorni è il termine indicato da De Pascale per completare la ricognizione sul territorio.

Alluvioni "unificate" Tra i punti d'intesa tra Curcio e De Pascale emerge poi anche una gestione unificata delle alluvioni del 2023 e del 2024. E una rivisitazione dei piani speciali varati dall'ex commissario Francesco Figliuolo, 'calibrati' sull'alluvione del maggio 2023, alla luce di quanto successo nell'autunno dello scorso anno.

Il riferimento è al pacchetto di interventi da 4,5 miliardi di euro, «da rendere effettivamente attuabili». «Così come sono previsti - spiega il commissario - non si capisce bene quale sia l'obiettivo. Non perché qualcuno abbia sbagliato ma perché nel frattempo sono emersi vincoli dei quali tenere conto». (C.D.).

Biodiversità, a rischio un quarto degli animali d'acqua dolce

Secondo uno studio pubblicato sulla rivista scientifica "Nature", il 24% degli animali d'acqua dolce è ad alto rischio di estinzione. Ci sono le libellule che si riposano sui sassi, i gamberi che passeggiano all'indietro nei fondali sabbiosi e le trote che nuotano alla ricerca di cibo. Oltre a garantire la conservazione della vita sui fiumi, laghi, ruscelli, stagni e torrenti ospitano una straordinaria . Costruzione di dighe, inquinamento da plastica e sfruttamento del suolo, però, stanno mettendo a rischio gli ambienti di acqua dolce. Non a caso il 24% degli residenti negli ecosistemi sommersi è ad alto rischio di estinzione. A lanciare l'allarme è un team di ricercatori della (IUCN), in collaborazione con l'Università degli Studi di Padova, in uno studio pubblicato sulla rivista scientifica "Nature". Secondo gli esperti impegnati nell'analisi di oltre 23mila specie viventi, le zone umide stanno perdendo superficie a un tasso tre volte più veloce rispetto alle foreste. Un vero e proprio disastro che potrebbe avere conseguenze, tra l'altro, sulla mitigazione dei cambiamenti climatici e sul controllo delle inondazioni. Proprio per questo, oggi più che mai, gli scienziati chiedono politiche ambientali utili a garantire la

salvaguardia degli ambienti di acqua dolce. Tra gli ecosistemi sommersi più minacciati, il Lago Vittoria, tra Kenya, Uganda e Tanzania, in Africa, il Lago Titicaca, tra Bolivia e Perù, in America del Sud, e le zone umide di Colombo, nello Sri Lanka, in Asia. Animali d'acqua dolce a rischio, ecco il progetto che studia i fiumi d'Italia Fornire acqua potabile, mitigare il dissesto idrogeologico e offrire una casa a specie animali e vegetali. Queste le principali funzioni degli oltre 1.200 fiumi d'Italia . Cambiamenti climatici, inquinamento e perdita di habitat, però, stanno mettendo a rischio i bacini considerati culla della civiltà . Fondamentale, dunque, tutelarli. Proprio per questo Politecnico di Torino, Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA), **Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po**, Università degli Studi di Torino, Università degli Studi di Trento e Università degli Studi di Parma hanno realizzato . A contribuire al progetto di ricerca è stato anche il giornalista ambientale, il divulgatore scientifico e l'ideatore di Adaptation, , attraverso il web documentary " " " La metodologia chiamata MesoHABSIM individua una scala dimensionale, cioè dà delle misure, dei parametri, del MesoHabitat, cioè di un habitat circoscritto. Questo innovativo strumento studia un pezzo di un fiume, un segmentino considerato dagli scienziati particolarmente interessante, rappresentativo, attraverso monitoraggi e

TeleAmbiente

Biodiversità, a rischio un quarto degli animali d'acqua dolce




01/13/2025 12:46 MARCO MEROLA;

Secondo uno studio pubblicato sulla rivista scientifica "Nature", il 24% degli animali d'acqua dolce è ad alto rischio di estinzione. Ci sono le libellule che si riposano sui sassi, i gamberi che passeggiano all'indietro nei fondali sabbiosi e le trote che nuotano alla ricerca di cibo. Oltre a garantire la conservazione della vita sui fiumi, laghi, ruscelli, stagni e torrenti ospitano una straordinaria . Costruzione di dighe, inquinamento da plastica e sfruttamento del suolo, però, stanno mettendo a rischio gli ambienti di acqua dolce. Non a caso il 24% degli residenti negli ecosistemi sommersi è ad alto rischio di estinzione. A lanciare l'allarme è un team di ricercatori della (IUCN), in collaborazione con l'Università degli Studi di Padova, in uno studio pubblicato sulla rivista scientifica "Nature". Secondo gli esperti impegnati nell'analisi di oltre 23mila specie viventi, le zone umide stanno perdendo superficie a un tasso tre volte più veloce rispetto alle foreste. Un vero e proprio disastro che potrebbe avere conseguenze, tra l'altro, sulla mitigazione dei cambiamenti climatici e sul controllo delle inondazioni. Proprio per questo, oggi più che mai, gli scienziati chiedono politiche ambientali utili a garantire la salvaguardia degli ambienti di acqua dolce. Tra gli ecosistemi sommersi più minacciati, il Lago Vittoria, tra Kenya, Uganda e Tanzania, in Africa, il Lago Titicaca, tra Bolivia e Perù, in America del Sud, e le zone umide di Colombo, nello Sri Lanka, in Asia. Animali d'acqua dolce a rischio, ecco il progetto che studia i fiumi d'Italia Fornire acqua potabile, mitigare il dissesto idrogeologico e offrire una casa a specie animali e vegetali. Queste le principali funzioni degli oltre 1.200 fiumi d'Italia . Cambiamenti climatici, inquinamento e perdita di habitat, però, stanno mettendo a rischio i bacini considerati culla della civiltà . Fondamentale, dunque, tutelarli. Proprio per questo Politecnico di Torino, Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA), **Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po**, Università degli Studi di Torino, Università degli Studi di Trento e Università degli Studi di Parma hanno

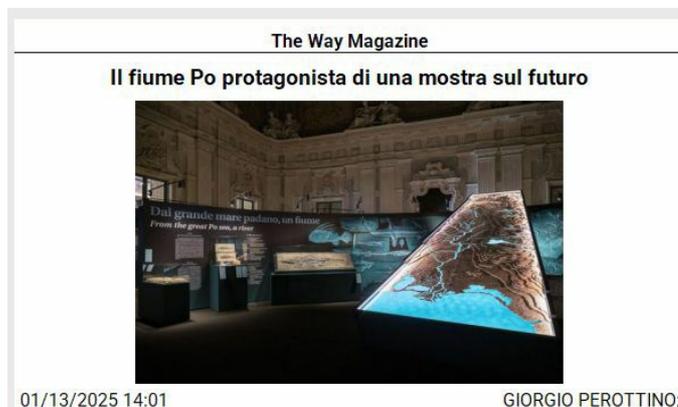
osservazioni, per costruire un modello riguardante il ruscello nella sua intera lunghezza. Obiettivo è capire sia la quantità d'acqua solita scorrere nel fiume sia lo stato di salute dell'habitat attorno, cioè la cosiddetta "casa" delle specie vegetali e animali, dalle piante agli arbusti, dagli insetti ai pesci ", spiega a il giornalista ambientale Marco Merola.

Fausto Piu

Il fiume Po protagonista di una mostra sul futuro

Oggi chiude un evento di riflessione sui disastri climatici in un museo prestigioso a Torino. Una mostra a Palazzo Madama a Torino, con il patrocinio del Presidente della Repubblica italiana, dal forte impatto scenografico che attraverso dipinti, fotografie, illustrazioni, cartografie storiche e infografica, racconta i temi essenziali del cambiamento climatico a partire dalla storia millenaria e dall'evoluzione del Po, offrendo un'occasione di riflessione più ampia sulla crisi globale attuale. **SITUAZIONE MONDIALE** La siccità italiana è però un caso unico, perché deriva da uno dei tanti paradossi che caratterizzano il nostro Paese: nonostante l'Italia sia il quinto in Europa per quantità di precipitazioni dopo Croazia, Irlanda, Austria e Slovenia, siamo quello che immagazzina meno acqua in assoluto, poiché non riusciamo a stoccarla. Di fronte a questo scenario è necessario immaginare soluzioni nuove: la mitigazione e l'adattamento devono prevedere non solo azioni che contribuiscano a ridurre la vulnerabilità degli esseri umani agli impatti attuali (o previsti) dei cambiamenti climatici, come i fenomeni meteorologici estremi e l'innalzamento del livello del mare, ma anche nuovi protocolli agricoli che garantiscano la

sicurezza alimentare e suppliscano alla perdita di biodiversità, nonché la produzione e l'approvvigionamento di energia da fonti alternative a quelle esistenti, ponendo nuove basi per una più equilibrata relazione fra uomo e natura. Sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica Palazzo Madama - Museo Civico d'Arte Antica di Torino fino al 13 gennaio 2025 presenta Change! una mostra che, insieme a un amplissimo progetto territoriale, intende approfondire il tema della crisi climatica offrendo una visione sinottica dei cambiamenti millenari lungo il percorso del fiume Po, paradigma di quanto sta avvenendo su scala mondiale. Il progetto nasce in dialogo con l'Assessorato alla Cura della città, Verde Pubblico e sponde fluviali della Città di Torino e dalla collaborazione tra Palazzo Madama e fondamentali partner nazionali, da sempre impegnati sui temi della conservazione e tutela ambientale, in primis l'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po (ABDPO) e l'Agenzia Interregionale per il fiume Po (A.I.Po) insieme alle Riserve della Biosfera del Po, oggi unite nella Riserva MaB UNESCO Po Grande. Accanto a essi gli interpreti torinesi, dal Politecnico di Torino all'Università degli Studi di Torino, allo European Research Institute che quotidianamente portano avanti la ricerca e lo studio del Po e dell'acqua in generale da prospettive disciplinari diverse, e con la media partnership di Rai Radio3. Affrontando i temi essenziali del cambiamento climatico in un'esposizione che intesse un racconto vivo tutto sviluppato nell'interazione tra grande pittura e fotografia, illustrazione e infografica capaci di



01/13/2025 14:01

GIORGIO PEROTTINO;

Oggi chiude un evento di riflessione sui disastri climatici in un museo prestigioso a Torino. Una mostra a Palazzo Madama a Torino, con il patrocinio del Presidente della Repubblica italiana, dal forte impatto scenografico che attraverso dipinti, fotografie, illustrazioni, cartografie storiche e infografica, racconta i temi essenziali del cambiamento climatico a partire dalla storia millenaria e dall'evoluzione del Po, offrendo un'occasione di riflessione più ampia sulla crisi globale attuale. **SITUAZIONE MONDIALE** La siccità italiana è però un caso unico, perché deriva da uno dei tanti paradossi che caratterizzano il nostro Paese: nonostante l'Italia sia il quinto in Europa per quantità di precipitazioni dopo Croazia, Irlanda, Austria e Slovenia, siamo quello che immagazzina meno acqua in assoluto, poiché non riusciamo a stoccarla. Di fronte a questo scenario è necessario immaginare soluzioni nuove: la mitigazione e l'adattamento devono prevedere non solo azioni che contribuiscano a ridurre la vulnerabilità degli esseri umani agli impatti attuali (o previsti) dei cambiamenti climatici, come i fenomeni meteorologici estremi e l'innalzamento del livello del mare, ma anche nuovi protocolli agricoli che garantiscano la sicurezza alimentare e suppliscano alla perdita di biodiversità, nonché la produzione e l'approvvigionamento di energia da fonti alternative a quelle esistenti, ponendo nuove basi per una più equilibrata relazione fra uomo e natura. Sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica Palazzo Madama - Museo Civico d'Arte Antica di Torino fino al 13 gennaio 2025 presenta Change! una mostra che, insieme a un amplissimo progetto territoriale, intende approfondire il tema della crisi climatica offrendo una visione sinottica dei cambiamenti millenari lungo il percorso del fiume Po, paradigma di quanto sta avvenendo su scala mondiale. Il progetto nasce in dialogo con l'Assessorato alla Cura della città, Verde Pubblico e sponde fluviali della Città di Torino e dalla collaborazione tra Palazzo Madama e fondamentali partner nazionali, da sempre impegnati sui temi della conservazione e

narrare il paesaggio italiano nella sua complessità e articolazione, dalle Alpi al mare, il progetto espositivo punta l'attenzione sul tema dell'acqua e in particolare sul nostro Grande Fiume , che da millenni determina il paesaggio e la vita della popolazione, è via di comunicazione ma anche supporto essenziale per le attività agricole e industriali, ed esplora le conseguenze e analizza le potenziali soluzioni messe in atto sul territorio dai diversi enti di ricerca e di tutela del Po. 652 chilometri di lunghezza, 141 affluenti, quasi 87.000 chilometri quadrati di bacino idrografico, 19.850.000 di abitanti, il 37% della produzione agricola italiana, il 55% dell'industria zootecnica nazionale: il Po e il bacino padano, dove si produce il 40% del PIL nazionale, costituiscono una delle aree con la più alta concentrazione di popolazione, industrie e attività commerciali a livello europeo. Questo incredibile sviluppo è stato reso possibile grazie alla storica stabilità e abbondanza della portata delle acque del maggior fiume d'Italia, che provengono da innumerevoli fonti e processi naturali diversificati - sorgenti montane, fusione nivale, ghiacciai, grandi laghi e risorgive di pianura - ma che negli ultimi decenni hanno visto un significativo mutamento , portando a un fenomeno di crisi che si sta verificando ovunque a livello globale. Proprio per le sue peculiarità e per il suo portato di memoria, di stratificazione storica e di paesaggi, il Po - romano e pagano, bizantino e longobardo, feudale e delle signorie, delle campagne e delle città, romantico, agricolo, industriale, turistico e cinematografico - è capace di restituire in maniera emblematica e chiaramente percepibile la crisi climatica e i suoi effetti : la fisionomia del pianeta sta cambiando più rapidamente di quanto abbia fatto negli ultimi millenni ed è ormai dimostrato il ruolo che gli esseri umani hanno esercitato in questo processo. In foto di apertura: Installation view mostra Change! , Palazzo Madama - Museo Civico d'Arte Antica di Torino, ph Giorgio Perottino.

GIORGIO PEROTTINO

DOMANI A ROMA FIRMA ACCORDO CNEL-ANBI PER SVILUPPO MANUTENZIONE TERRITORIO ED IRRIGAZIONE

CONSIGLIO NAZIONALE ECONOMIA LAVORO (CNEL) ED ASSOCIAZIONE NAZIONALE CONSORZI GESTIONE E TUTELA TERRITORIO ED ACQUE IRRIGUE (ANBI) INSIEME NELLO SVILUPPO DI AZIONI COMUNI PER LA GESTIONE DELLA DIFESA DEL SUOLO E DELLA RISORSA IRRIGUA, NONCHE' PER LA SICUREZZA IDROGEOLOGICA E LA MANUTENZIONE DEL TERRITORIO LA FIRMA DELL'ACCORDO INTERISTITUZIONALE CNEL ANBI si terrà (DOMANI) MARTEDI' 14 GENNAIO 2025 al termine del WORKSHOP IN EUROPA, NEL PAESE, PER TUTTI NUOVE RESPONSABILITA' E NUOVE SCELTE PER LA QUALITA' DELLA VITA, DELL'ECONOMIA, DELL'OCCUPAZIONE LA PROPOSTA DELLA RETE DEI CONSORZI DI BONIFICA ED IRRIGAZIONE che avrà inizio alle ORE 10.30 nella SEDE CNEL, A ROMA (viale Davide Lubin, 2) Interverranno: RENATO BRUNETTA Presidente CNEL FRANCESCO VINCENZI Presidente ANBI FRANCESCO BATTISTONI Vicepresidente Commissione Ambiente Camera Deputati ROBERTO DIACETTI Direttore Generale Fondazione ENPAIA GABRIELLA CHIELLINO Co-founder ed Amministratore Delegato IMQ eAmbiente MASSIMO GARGANO Direttore Generale ANBI GRAZIE La presenza degli Organi di Informazione sarà particolarmente gradita. Per l'accreditamento e la partecipazione in presenza è consigliato compilare il link di registrazione (<https://forms.office.com/e/8nH5f9xDTH>) per l'accesso all'evento.

Alluvioni, summit col commissario: "Dare risposte veloci ai cittadini"

Si è svolto ieri mattina, nella sede della Regione, a Bologna, l'incontro con il neo commissario alla ricostruzione, Fabrizio Curcio,... Si è svolto ieri mattina, nella sede della Regione, a Bologna, l'incontro con il neo commissario alla ricostruzione Fabrizio Curcio , a cui hanno partecipato il governatore dell' Emilia-Romagna , Michele de Pascale, la giunta regionale, sindaci, presidenti di Provincia e amministratori dei territori colpiti dall' **emergenza** maltempo nel maggio 2023 ma anche a settembre-ottobre dello scorso anno. Per l'assessore regionale all'agricoltura, Alessio Mammi, e il presidente della Provincia di Reggio, Giorgio Zanni, è stata l'occasione per ribadire "la necessità di migliorare e velocizzare azioni e procedimenti per dare risposta a cittadini, imprese e amministratori duramente colpiti anche nel Reggiano". I Comuni di Cadelbosco Sopra, Castelnuovo Sotto e Bagnolo hanno riportato danni importanti al territorio, alle abitazioni civili, alle imprese agricole. Necessari poi interventi non solo di somma urgenza sulle numerose **frane** che si sono generate nei Comuni montani. "Abbiamo ribadito al commissario Curcio - hanno detto Mammi e Zanni - che è necessario e urgente adottare gli opportuni provvedimenti

nazionali per il riconoscimento delle prime risorse alle famiglie e alle imprese alluvionate, e per rendere operativo l'iter che dovrà riconoscere gli indennizzi alle comunità colpite". Mammi ha garantito massimo impegno "per estendere le regole della gestione degli animali fossori promosse in provincia di Modena a tutto il territorio regionale". Il presidente Zanni ha aggiunto: "Dalla Provincia e dal suo coordinamento coi sindaci passano buona parte delle sfide comuni che stiamo affrontando come sistema reggiano. Per questo abbiamo necessità di continuare in questa positiva relazione, per avere risposte e risorse adeguate alle necessità e al lavoro dei nostri territori". Antonio Lecci.



Si è svolto ieri mattina, nella sede della Regione, a Bologna, l'incontro con il neo commissario alla ricostruzione, Fabrizio Curcio,... Si è svolto ieri mattina, nella sede della Regione, a Bologna, l'incontro con il neo commissario alla ricostruzione Fabrizio Curcio , a cui hanno partecipato il governatore dell' Emilia-Romagna , Michele de Pascale, la giunta regionale, sindaci, presidenti di Provincia e amministratori dei territori colpiti dall' emergenza maltempo nel maggio 2023 ma anche a settembre-ottobre dello scorso anno. Per l'assessore regionale all'agricoltura, Alessio Mammi, e il presidente della Provincia di Reggio, Giorgio Zanni, è stata l'occasione per ribadire "la necessità di migliorare e velocizzare azioni e procedimenti per dare risposta a cittadini, imprese e amministratori duramente colpiti anche nel Reggiano". I Comuni di Cadelbosco Sopra, Castelnuovo Sotto e Bagnolo hanno riportato danni importanti al territorio, alle abitazioni civili, alle imprese agricole. Necessari poi interventi non solo di somma urgenza sulle numerose frane che si sono generate nei Comuni montani. "Abbiamo ribadito al commissario Curcio - hanno detto Mammi e Zanni - che è necessario e urgente adottare gli opportuni provvedimenti nazionali per il riconoscimento delle prime risorse alle famiglie e alle imprese alluvionate, e per rendere operativo l'iter che dovrà riconoscere gli indennizzi alle comunità colpite". Mammi ha garantito massimo impegno "per estendere le regole della gestione degli animali fossori promosse in provincia di Modena a tutto il territorio regionale". Il presidente Zanni ha aggiunto: "Dalla Provincia e dal suo coordinamento coi sindaci passano buona parte delle sfide comuni che stiamo affrontando come sistema reggiano. Per

Le operazioni sui canali prendono lentamente forma

Una chimera chiamata Idrovia E il turismo chiede progetti chiari

Sobbe (Nena): «Il piano non è realizzabile»

Ferrara Quale futuro, se esiste, per l'idrovia ferrarese? Il grande progetto in ballo ormai da molti anni e finanziato con decine di milioni, riguarda l'adeguamento del traffico fluviale tra la conca di Pontelagoscuro e Porto Garibaldi che dovrebbe permettere il passaggio di navi fino a duemila tonnellate di stazza.

Il percorso lungo settanta chilometri presenta diverse criticità, dai colli di bottiglia che richiedono l'adeguamento delle conche a rialzare o ricostruire come quello di Final Di Rero per il quale i cittadini si sono già mobilitati contro la distruzione di vegetazione lungo l'argine, necessaria per i lavori. Tra poco, si parla, partiranno le opere di dragaggio del Po di Volano che coincideranno con le opere del primo stralcio del lotto iniziale dei lavori che vedranno coinvolto anche il Canale Boicelli e le relative opere di sistemazioni spondali.

A tal proposito è in fase di ultimazione l'approntamento dei tre siti di stoccaggio dei residui fangosi che saranno prodotti dai lavori. Sempre sulla carta, queste opere saranno propedeutiche a quelle della Darsena di San Paolo sempre dal punto di vista del dragaggio, dei lavori infrastrutturali sui ponti e della creazione di punti di valorizzazione per il turismo compreso il porto turistico. L'ambizione del progetto è ovviamente enorme e da sempre gli scetticismi sono stati molteplici su svariati aspetti. Chi spesso li ha evidenziati è Georg Sobbe che da anni solca le acque del Po col battello Nena, facendosi pioniere di quel turismo fluviale il cui progetto diventa sempre più una chimera, anno dopo anno.

«Due sono i motivi per il quale l'idrovia pensata vent'anni fa non può essere realizzabile: tra i tanti ponti che bisognerebbe alzare c'è quello ferroviario, opera impossibile senza spostare la stazione stessa. L'alternativa sarebbe creare un sistema a due conche, infattibile per costi ed inefficienza». «Il secondo - prosegue Sobbe - è legato alla navigabilità del fiume Po anche nel caso si riuscisse a garantire le navigazioni delle imbarcazioni di quinta classe europea. Il corso d'acqua è navigabile per 250-280 giorni l'anno con sempre più eventi di secche e piene. Sarebbe dunque difficile la programmazione degli eventuali trasporti». L'operatore turistico poi si chiede «cosa lascerebbe il progetto Idrovia sul territorio se il trasporto merci restasse una chimera? Quale sarebbe il ruolo dell'Idrovia nel futuro disegno della

24 Martedì 14 Gennaio 2025

FERRARA

Le operazioni sui canali prendono lentamente forma

Una chimera chiamata Idrovia E il turismo chiede progetti chiari

Sobbe (Nena): «Il piano non è realizzabile»

Lavori in corso De tre ponti di stoccaggio dei fanghi, il primo è pronto. In basso: il cantiere di Final Di Rero, con i ponti di stoccaggio e il canale di collegamento. A destra: il cantiere di Final Di Rero, con i ponti di stoccaggio e il canale di collegamento.

Una chimera chiamata Idrovia E il turismo chiede progetti chiari

Sobbe (Nena): «Il piano non è realizzabile»

Un'opera ambiziosa
Il Po di Volano dovrebbe consentire il passaggio di navi fino a 2 mila tonnellate di carico

Arrivano risposte sullo stato dei lavori
La Regione: «In questi giorni iniziano i primi dragaggi»

Pronti 100mila euro dal Comune per iniziative nelle Frazioni

Fossi, strade e verifiche sulle fogne
Ecco le soluzioni per la zona est

Opportunità
Il Comune di Ferrara ha stan-

Il turismo fluviale
Sul turismo fluviale, Sobbe ritiene che per piccoli progetti si possano ottenere risultati. In basso: il battello Nena di Georg Sobbe.

Il secondo - prosegue Sobbe - è legato alla navigabilità del fiume Po anche nel caso si riuscisse a garantire le navigazioni delle imbarcazioni di quinta classe europea. Il corso d'acqua è navigabile per 250-280 giorni l'anno con sempre più eventi di secche e piene. Sarebbe dunque difficile la programmazione degli eventuali trasporti». L'operatore turistico poi si chiede «cosa lascerebbe il progetto Idrovia sul territorio se il trasporto merci restasse una chimera? Quale sarebbe il ruolo dell'Idrovia nel futuro disegno della

Arrivano risposte sullo stato dei lavori
La Regione: «In questi giorni iniziano i primi dragaggi»

Pronti 100mila euro dal Comune per iniziative nelle Frazioni

Fossi, strade e verifiche sulle fogne
Ecco le soluzioni per la zona est

Opportunità
Il Comune di Ferrara ha stan-

Il turismo fluviale
Sul turismo fluviale, Sobbe ritiene che per piccoli progetti si possano ottenere risultati. In basso: il battello Nena di Georg Sobbe.

Il secondo - prosegue Sobbe - è legato alla navigabilità del fiume Po anche nel caso si riuscisse a garantire le navigazioni delle imbarcazioni di quinta classe europea. Il corso d'acqua è navigabile per 250-280 giorni l'anno con sempre più eventi di secche e piene. Sarebbe dunque difficile la programmazione degli eventuali trasporti». L'operatore turistico poi si chiede «cosa lascerebbe il progetto Idrovia sul territorio se il trasporto merci restasse una chimera? Quale sarebbe il ruolo dell'Idrovia nel futuro disegno della

Provincia? Come sarebbe realizzata l'infrastruttura per la navigazione turistica? Nessuno si pone sul serio queste domande e la mancata messa in discussione del progetto drena risorse economiche che vanno nella realizzazioni di opere che, se sulla carta servono per favorire la navigazione, nel concreto servono per il traffico stradale come l'annosa rotonda di San Giorgio che all'epoca fu costruita per risolvere il traffico generato dal futuro rifacimento del ponte adiacente sul Po di Volano».

In conclusione «sono certamente contento se verranno effettuati i dragaggi oppure se verrà sistemata la conca di Valle Lepri. Per il turismo fluviale mancano però i fondi tranne che per piccoli progetti. Noi operatori non abbiamo avuto risposte dagli enti preposti negli ultimi tempi e queste mie provocazioni servono anche a questo perché stiamo davvero faticando».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

ANDREA MAINARDI

Arrivano risposte sullo stato dei lavori

La Regione: «In questi giorni iniziano i primi dragaggi»

Sullo stato dell'arte di quelli che sono i lavori di questa fase per quanto riguarda il progetto idroviario, è direttamente la Regione a fare il punto: «Il progetto di dragaggio della darsena **San Paolo** ha un importo di 11 milioni di euro e una durata circa tre anni. Il cantiere (attualmente al 27% di completamento) è partito a inizio '24 e, come da cronoprogramma, nella prima fase ha previsto i lavori riferiti all'organizzazione logistica per la gestione dei materiali dragati (area in parte coperta). Attualmente questo lotto per la gestione dei sedimenti dragati in prossimità di Via Michelini è stato completato». E ancora: «In questi giorni stanno prendendo avvio i primi interventi di dragaggio a partire dall'incile del **Canale Boicelli/Burana** per permettere il passaggio dei mezzi di cantiere (pontoni) verso **valle** dove continueranno poi con le operazioni». Arrivando ai dubbi relativi alle opere infrastrutturali, da via Aldo Moro rispondono: «I lavori relativi ai progetti attualmente finanziati proseguono nelle tempistiche previste dal cronoprogramma. I programmi stanno andando avanti in maniera progressiva utilizzando nella maniera più efficiente le risorse disponibili e cercando di ottimizzare le risorse in maniera win win ovvero oltre che a beneficio dell'idrovia anche delle infrastrutture del territorio che hanno comunque bisogno di manutenzioni (ponti sottopassi difese a mare, dragaggi). Esistono delle ipotesi progettuali che saranno attualizzate quando saranno finanziati altri stralci».

An. M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

14 Martedì 14 Gennaio 2025 la Nuova Ferrara

FERRARA

Le operazioni sui canali prendono lentamente forma

Una chimera chiamata Idrovia E il turismo chiede progetti chiari

Sobbe (Nena): «Il piano non è realizzabile»




Lavori in corso
Se l'arrivo di dragaggio è previsto entro il prossimo mese, i lavori di dragaggio sono ancora in fase di organizzazione. I cantieri sono ancora in fase di allestimento e i pontoni sono ancora in arrivo. I lavori di dragaggio sono ancora in fase di organizzazione.

Strutture ai ponti e della
La Regione ha investito 11 milioni di euro per la gestione dei sedimenti dragati in prossimità di Via Michelini. Il cantiere è attualmente al 27% di completamento.

«In questi giorni stanno prendendo avvio i primi interventi di dragaggio a partire dall'incile del Canale Boicelli/Burana per permettere il passaggio dei mezzi di cantiere (pontoni) verso valle dove continueranno poi con le operazioni».

Arrivano risposte sullo stato dei lavori
La Regione: «In questi giorni iniziano i primi dragaggi»

La Regione ha investito 11 milioni di euro per la gestione dei sedimenti dragati in prossimità di Via Michelini. Il cantiere è attualmente al 27% di completamento.

Pronti 100mila euro dal Comune per iniziative nelle Frazioni

Il Comune di Ferrara ha stanziato 100mila euro per iniziative nelle frazioni. I progetti sono stati approvati dal Consiglio comunale.

Fossi, strade e verifiche sulle fogne Ecco le soluzioni per la zona est

Il Comune di Ferrara ha stanziato risorse per la manutenzione dei fossi e delle strade nella zona est. Sono previste verifiche sulle fogne.

L'intervento

Il consumo di suolo, l'opposizione e Marte

Spiace vedere come la sinistra ferrarese, con in testa il Movimento 5 Stelle, abbia vetuste visioni sull'ambiente in particolare sul PUG e ancor più obsolete relativamente al **consumo del suolo**, infatti: attacca Arpa ritenendola responsabile delle autorizzazioni a costruire gli impianti di biogas e biometano per le quali le amministrazioni comunali nulla possono di fronte al rilascio dell'Autorizzazione unica che l'Arpa deve rilasciare se queste rispettano la legge; contesta le 55 autorizzazioni rilasciate dalla provincia a società private perché sottraggono **suolo** agricolo e in alcuni casi richiedono interventi in materia di viabilità.

Il M5S con la rappresentanza istituzionale in comune, critica diversi interventi: in via Pomposa, perché in consiglio si sono previste due nuove rotatorie per consentire l'accessibilità agli impianti energetici; via Foro Boario per la possibile costruzione di un nuovo palazzetto dello Sport; area stazione ex Felisatti dove vi saranno nuove edificazioni che ovviamente daranno da lavorare a tante maestranze ferraresi sottraendole colpevolmente al famigerato reddito di cittadinanza. Non solo, avversa anche gli aumenti di cubatura in quanto il Comune, per non incrementare il **consumo di suolo**, consente la costruzione di edifici alti fino a 5 piani.

In ogni caso, si ricorda, relativamente all'aumento dei costi energetici, come il recente aumento del 20% del prezzo del gas; che questi possono essere contrastati sia ampliando il numero di impianti energetici sia incrementando l'altezza degli edifici. Infatti Economisti e Fisici sanno bene che più disponibilità di un prodotto c'è sul mercato (per esempio energia) minore è il prezzo dello stesso, così come è noto che, da un punto di vista del risparmio energetico, gli edifici multipiano sono quelli che, a parità di condizioni, hanno la minima dispersione termica. Se proprio si vuol sognare conviene abbandonare il pensiero sul **consumo di suolo** facendolo volare molto alto, pensando alla colonizzazione di Marte, che avendo acqua nel sottosuolo, a circa 10 km di profondità, potrebbe consentire le colture da agricoltura idroponica coltivando senza l'uso del terreno con azione di acqua e sostanze nutritive disciolte all'interno. Si ricorda come l'atmosfera marziana si composta soprattutto da diossido di carbonio e, data la sua elevata pressione parziale in superficie (oltre 40 volte quella terrestre), diversi tipi di vegetali potrebbero vivere sul pianeta. D'altra parte con uno sguardo al futuro non sarebbe forse meglio abbandonare l'emotività relativa agli impianti di produzione dell'energia e all'utilizzo del **suolo** pensando al **consumo** del Sole che come tutte le stelle, perde massa (si stima che si alleggerisca in media di circa



1,56 miliardi di tonnellate ogni secondo) e quando avrà consumato tutto l'idrogeno si trasformerà in una gigante rossa diventando molto più grande inglobando i pianeti più vicini (Mercurio, Venere, Terra, mentre Marte potrebbe salvarsi). Comunque sia, cerchiamo tutti di scoprire cosa c'è una spanna oltre la punta del naso impegnandoci a stare al passo con i tempi perché, come diceva Mao Zedong (Mao Tse-tung) il Popolo e solo il Popolo è la forza motrice che crea la storia del mondo.
Francesco Rendine.

L'idrovia e l'isola a Final di Rero Il sindaco: «Ci hanno lasciati soli»

Il Comune dovrà decidere se prendersi in carico la manutenzione

Final di Rero Si è tenuta mercoledì scorso l'assemblea pubblica a Final di Rero che aveva come tema principale il cantiere dell'idrovia.

«Abbiamo voluto incontrare la cittadinanza della frazione poiché presto saremo chiamati a prendere una decisione - ha detto Mirko Perelli, sindaco di Tresignana -. Subito dopo il nostro insediamento infatti la Regione ci ha chiesto di formalizzare una scelta, già lasciata in capo alla precedente amministrazione, rispetto all'acquisizione dopo la sua sdemianizzazione, dell'isola venutasi a creare con i lavori di deviazione del corso **fluviale** per renderlo navigabile alle navi di 5ª classe europea.

Non abbiamo ovviamente preso subito alcuna decisione, prendendo tempo, per avere, come nuova amministrazione, delucidazioni e garanzie. Anzi, in considerazione della radicale distruzione della vegetazione sugli argini, abbiamo scritto in Regione per richiedere, nel prosieguo dei lavori, il massimo rispetto possibile della vegetazione rimasta, necessaria alla biodiversità dell'ambiente ed anche all'estetica della frazione». Nel dover decidere cosa fare con l'isola, «visti i

presumibili costi di gestione che l'amministrazione dovrebbe accollarsi in futuro, qualora scegliesse di accollarsi l'onere, abbiamo richiesto ufficialmente alla Regione di certificare per iscritto a progetto: la realizzazione di sottoservizi basilari (energia elettrica, acqua potabile, scarichi fognari); la certezza della realizzazione della pista ciclabile e le modalità della sua realizzazione; la recinzione del 75% dell'area isolana da lasciare a bosco; arredi urbani».

Perelli fa presente che «ci è stato chiaramente detto che qualora il comune di Tresignana rinunciasse alla presa in gestione l'isola sarebbe lasciata allo stato "selvaggio", il ponte stradale attuale non sarebbe reso ciclopeditonale ma lasciato in eterno e semplicemente interdetto all'utilizzo.

Ci troveremo quindi di fronte alla scelta: isola sì, isola no».

Il dibattito è stato vivace e controverso, con la platea che si è divisa sulle diverse opzioni. «È tuttavia emersa una cosa chiara e incontrovertibile.

In considerazione delle tante promesse tradite e dei ripetuti cambiamenti di progetto in corso, la gente non si fida più della Regione e delle promesse a voce». Ci sarà un'altra assemblea.



© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Rendine (Civica Fabbri)

«Consumo del suolo, visioni vetuste»

Il capogruppo della civica di Alan Fabbri, Francesco Rendine (foto), risponde alle critiche mosse dal centrosinistra al nuovo piano urbanistico generale. «Spiace vedere come la sinistra, con in testa il Movimento 5 Stelle, abbia vetuste visioni sull'ambiente in particolare sul Pug e ancor più obsolete sul consumo del suolo - attacca il capogruppo -. Il M5S con la rappresentanza istituzionale in Comune, critica diversi interventi, tra via Pomposa e via Foro Boario e l'area ex Felisatti. Non solo, avversa anche gli aumenti di cubatura in quanto il comune, per non incrementare il consumo di suolo, consente la costruzione di edifici alti fino a 5 piani. Sembra che qualcuno pensi che impedendo nuove edificazioni e facendo lavorare tante maestranze ferraresi queste vengano colpevolmente sottratte al famigerato reddito di cittadinanza. In ogni caso, si ricorda, per l'aumento dei costi energetici, come il recente aumento del 20% del prezzo del gas; che questi possono essere contrastati sia ampliando il numero di impianti energetici sia incrementando l'altezza degli edifici. Con uno sguardo al futuro e alle prossime generazioni non sarebbe forse meglio abbandonare l'emotività relativa agli impianti di produzione dell'energia e all'utilizzo del suolo pensando al consumo del sole che come tutte le stelle, perde massa (si stima che si alleggerisca in media di 1,56 miliardi di tonnellate ogni secondo) e quando avrà consumato tutto l'idrogeno si trasformerà in una gigante rossa diventando molto più grande inglobando i pianeti vicini (Mercurio, Venere, Terra mentre Marte potrebbe salvarsi). Comunque sia cerchiamo tutti di scoprire cosa c'è una spanna oltre la punta del naso».



Mancano i Piani speciali: "Necessario dare risposte urgenti"

Il commento dei sindaci della provincia "È stato un primo incontro conoscitivo ma costruttivo". La presidente della Provincia **Valentina** Palli e il sindaco facente funzioni di Ravenna Fabio Sbaraglia riassumono così il primo faccia a faccia col neocommissario Curcio. Si è parlato in primis dei Piani speciali , attesi da tempo, che dovranno definire il nuovo assetto del territorio. "È necessario dare risposte agli interventi di somma urgenza anticipati dai Comuni con risorse proprie, in particolare in collina, e definire le convenzioni con gli apparati statali per procedere con celerità negli accantieramenti. Vogliamo dare risposte tempestive a cittadini che hanno visto la loro casa non danneggiata ma distrutta" dice Palli. "È senz'altro necessario che si proceda almeno alla progettazione e al finanziamento di un primo stralcio di interventi indispensabili per la sicurezza idraulica dei territori- aggiunge Sbaraglia -. Per i piani speciali il Comune di Ravenna ha candidato 7 interventi, per un **valore** di 34 milioni e 200 mila euro, dedicati ad altrettanti ponti di competenza comunale posizionati sui **fiumi**". Massimo Isola (foto), sindaco di Faenza, amministra uno dei territori più colpiti: "Abbiamo sottolineato i punti chiave che richiedono attenzione urgente. Tra questi, il continuo rinvio dei Piani speciali , che per noi rappresenta un problema grave e urgente, i nostri dubbi sull'adeguatezza delle ordinanze 11 e 14 riguardanti le risorse destinate ai privati e la necessità di sburocratizzare e rendere più flessibili i processi di ricostruzione delle opere pubbliche".



ilrestodelcarlino.it

Mancano i Piani speciali: "Necessario dare risposte urgenti"



01/14/2025 07:31

Il commento dei sindaci della provincia "È stato un primo incontro conoscitivo ma costruttivo". La presidente della Provincia Valentina Palli e il sindaco facente funzioni di Ravenna Fabio Sbaraglia riassumono così il primo faccia a faccia col neocommissario Curcio. Si è parlato in primis dei Piani speciali , attesi da tempo, che dovranno definire il nuovo assetto del territorio. "È necessario dare risposte agli interventi di somma urgenza anticipati dai Comuni con risorse proprie, in particolare in collina, e definire le convenzioni con gli apparati statali per procedere con celerità negli accantieramenti. Vogliamo dare risposte tempestive a cittadini che hanno visto la loro casa non danneggiata ma distrutta" dice Palli. "È senz'altro necessario che si proceda almeno alla progettazione e al finanziamento di un primo stralcio di interventi indispensabili per la sicurezza idraulica dei territori- aggiunge Sbaraglia -. Per i piani speciali il Comune di Ravenna ha candidato 7 interventi, per un valore di 34 milioni e 200 mila euro, dedicati ad altrettanti ponti di competenza comunale posizionati sui fiumi". Massimo Isola (foto), sindaco di Faenza, amministra uno dei territori più colpiti: "Abbiamo sottolineato i punti chiave che richiedono attenzione urgente. Tra questi, il continuo rinvio dei Piani speciali , che per noi rappresenta un problema grave e urgente, i nostri dubbi sull'adeguatezza delle ordinanze 11 e 14 riguardanti le risorse destinate ai privati e la necessità di sburocratizzare e rendere più flessibili i processi di ricostruzione delle opere pubbliche".

Mercato Saraceno

Frane, fiumi e cambiamento climatico: questa sera il convegno

Per stasera, alle 21, a Palazzo Dolcini di Mercato Saraceno è stato organizzato un incontro per promuovere consapevolezza ed azione riguardo «le **Frane**, **Fossi**, **Fiumi** e cambiamento climatico». E' l'amministrazione comunale di Mercato che invita tutta la cittadinanza a partecipare a questo convegno per informare e formare sui temi di stretta attualità riguardanti gli eventi climatici estremi. Infatti negli ultimi anni, il nostro territorio **valligiano** è stato duramente colpito forti piogge, con conseguente straripamento dei fiumi e l'attivazione di migliaia di frane che hanno isolato molte zone. Questi eventi hanno messo in evidenza la vulnerabilità delle nostre zone, e la necessità urgente di agire in maniera sinergica, pubblico e privato, per ridurre i rischi e le conseguenze di tali fenomeni. L'incontro vedrà la partecipazione di due esperti sull'argomento: Paride Antolini, presidente dell'Ordine dei Geologi dell'Emilia-Romagna, esperto di geologia applicata e di gestione del rischio geologico, con una lunga esperienza dedicata alla **valutazione** dei rischi naturali e alla progettazione di interventi di prevenzione e mitigazione. Poi Gabriele Antolini, climatologo, agrometeorologo ed esperto di Cambiamento Climatico e ricercatore e consulente con una solida esperienza nella **valutazione** degli impatti del cambiamento climatico sugli ecosistemi e sull'agricoltura. È autore di numerosi studi e progetti volti a comprendere meglio l'evoluzione del clima e le sue implicazioni per la nostra vita quotidiana. I relatori guideranno i partecipanti nella comprensione dei fenomeni climatici in atto e delle strategie da adottare per affrontare e ridurre i rischi legati al cambiamento climatico.

Edoardo Turci.



Frane, fiumi e cambiamento climatico: questa sera il convegno

Per stasera, alle 21, a Palazzo Dolcini di Mercato Saraceno è stato organizzato un incontro per promuovere consapevolezza ed azione... Per stasera, alle 21, a Palazzo Dolcini di Mercato Saraceno è stato organizzato un incontro per promuovere consapevolezza ed azione riguardo "le Frane, Fossi, Fiumi e cambiamento climatico". E' l'amministrazione comunale di Mercato che invita tutta la cittadinanza a partecipare a questo convegno per informare e formare sui temi di stretta attualità riguardanti gli eventi climatici estremi. Infatti negli ultimi anni, il nostro territorio valligiano è stato duramente colpito forti piogge, con conseguente straripamento dei fiumi e l'attivazione di migliaia di frane che hanno isolato molte zone. Questi eventi hanno messo in evidenza la vulnerabilità delle nostre zone, e la necessità urgente di agire in maniera sinergica, pubblico e privato, per ridurre i rischi e le conseguenze di tali fenomeni. L'incontro vedrà la partecipazione di due esperti sull'argomento: Paride Antolini, presidente dell'Ordine dei Geologi dell'Emilia-Romagna, esperto di geologia applicata e di gestione del rischio geologico, con una lunga esperienza dedicata alla valutazione dei rischi naturali e alla progettazione di interventi di prevenzione e mitigazione. Poi Gabriele Antolini, climatologo, agrometeorologo ed esperto di Cambiamento Climatico e ricercatore e consulente con una solida esperienza nella valutazione degli impatti del cambiamento climatico sugli ecosistemi e sull'agricoltura. È autore di numerosi studi e progetti volti a comprendere meglio l'evoluzione del clima e le sue implicazioni per la nostra vita quotidiana. I relatori guideranno i partecipanti nella comprensione dei fenomeni climatici in atto e delle strategie da adottare per affrontare e ridurre i rischi legati al cambiamento climatico. Edoardo Turci.



ilrestodelcarlino.it

Frane, fiumi e cambiamento climatico: questa sera il convegno



01/14/2025 07:02
EDOARDO TURCI;

Per stasera, alle 21, a Palazzo Dolcini di Mercato Saraceno è stato organizzato un incontro per promuovere consapevolezza ed azione... Per stasera, alle 21, a Palazzo Dolcini di Mercato Saraceno è stato organizzato un incontro per promuovere consapevolezza ed azione riguardo "le Frane, Fossi, Fiumi e cambiamento climatico". E' l'amministrazione comunale di Mercato che invita tutta la cittadinanza a partecipare a questo convegno per informare e formare sui temi di stretta attualità riguardanti gli eventi climatici estremi. Infatti negli ultimi anni, il nostro territorio valligiano è stato duramente colpito forti piogge, con conseguente straripamento dei fiumi e l'attivazione di migliaia di frane che hanno isolato molte zone. Questi eventi hanno messo in evidenza la vulnerabilità delle nostre zone, e la necessità urgente di agire in maniera sinergica, pubblico e privato, per ridurre i rischi e le conseguenze di tali fenomeni. L'incontro vedrà la partecipazione di due esperti sull'argomento: Paride Antolini, presidente dell'Ordine dei Geologi dell'Emilia-Romagna, esperto di geologia applicata e di gestione del rischio geologico, con una lunga esperienza dedicata alla valutazione dei rischi naturali e alla progettazione di interventi di prevenzione e mitigazione. Poi Gabriele Antolini, climatologo, agrometeorologo ed esperto di Cambiamento Climatico e ricercatore e consulente con una solida esperienza nella valutazione degli impatti del cambiamento climatico sugli ecosistemi e sull'agricoltura. È autore di numerosi studi e progetti volti a comprendere meglio l'evoluzione del clima e le sue implicazioni per la nostra vita quotidiana. I relatori guideranno i partecipanti nella comprensione dei fenomeni climatici in atto e delle strategie da adottare per affrontare e ridurre i rischi legati al cambiamento climatico. Edoardo Turci.